ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stati fuori del- / spediz. quotid.	[illegible]	[illegible]	5 —
l'Unione Post. / » settim.	[illegible]	[illegible]	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

ECONOMIE
nei lavori del Genio militare

Molti lavori di difesa, ora in corso di esecuzione sotto la direzione del Genio militare, non potrebbero interrompersi e nemmeno rallentarsi, senza pregiudizio di quella sicurezza dello Stato, che deve costituire uno dei poderosi coefficienti del benessere generale del Paese. Ma si spendono annualmente somme ingenti per opere speciali, pur esse utili, ma non sempre immediatamente indispensabili, dalle quali crediamo che una mano prudente ma energica potrebbe spremere economie rilevanti. Inoltre è noto come le Amministrazioni governative siano lente nell'ultimare i lavori e nel liquidarne i conti; e tutti i competenti conoscono come si eserciti una specie di resistenza passiva nella consegna delle opere di difesa agli enti che le devono occupare in seguito stabilmente.

Questa prudente sentenza è in parte giustificata dalla necessità di eseguire tutte quelle pratiche burocratiche che la contabilità generale dello Stato impone nei rapporti governativi colle imprese costruttrici. Ma generalmente è anche aumentata, questa lentezza nella consegna, dall'amore paterno del Genio militare, che non vuole staccarsi dal suo parto, studiato, costrutto, verniciato con tanta cura e del quale deve cedere la patria podestà ad un nuovo corpo perchè stabilmente ne usufruisca.

Naturalmente attorno a questo benevolo sentimento si agitano molti parziali interessi nei dipendenti, dagli ufficiali fino agli ultimi disegnatori dell'ufficio, i quali concorrono essi pure a creare quella resistenza passiva ad andarsene, che è più difficile da vincere che l'aperta opposizione. Saranno le grasse indennità di residenza in siti speciali, saranno i diritti di vettura, saranno le case od i magazzini trasformati abilmente, con qualche muro nuovo ed una pittura generale, in piacevoli sitotti per passare colla famiglia la stagione estiva sui monti, saranno insomma le inquietudini per le nuove destinazioni e, negli impiegati straordinari, sarà il timore di restar senza pane, ma è certo che tutti questi ritardi cagionano il prolungamento di spese eccezionali che non dovrebbero effettuarsi in questi periodi di economie generali.

***

Allorchè poi l'opera è più vasta, anzi è costituita dall'insieme di più opere di importanza varia, allora si richiedono impianti fissi di grandiosi uffici e non solo missioni temporanee di ufficiali. In quel caso il guaio è molto più grave, ed a sloggiarli è necessario l'intervento di qualche autorità molto potente, che non si lasci influenzare da tutte le pressioni dirette ed indirette che tanti interessi traversati possono mettere in giuoco per conservare ancora quell'autorità e quei vantaggi che non sarebbero più giustificati in questi anni futuri. Per dare un'idea di questi interessi, che contrastano palesemente con quelli dello Stato, ma che sono tanto difficili da vincere, accenneremo ad esempio alle conseguenze tuttora gravi per l'erario dovute all'aver anticamente incaricato qualche coltissimo ufficiale del Genio militare di studiare e di far eseguire i lavori per i bacini di carenaggio e per le officine meccaniche dei R. Arsenali marittimi.

Senza entrare in merito della questione se sia stata o no opportuna tale decisione, vediamone solo le conseguenze per le nostre finanze al giorno d'oggi. E per evitare l'accusa di scoprire i mali senza indicarne i rimedi chiuderemo questo breve cenno con qualche suggerimento che procurerebbe utili economie, perchè è dettato dal savio precetto: *offellée fa to mestê.*

***

Gli studi che si seguono a questa Accademia militare e quelli di applicazione che gli ufficiali del Genio militare devono fare per la promozione a tenente sono gli unici che vengono loro impartiti nella carriera, poichè non dobbiamo tener conto dei corsi della Scuola di guerra che alcuni di essi frequentano poscia per migliorare la loro posizione, ma che non hanno relazione col nostro argomento.

Benchè gli studi universitari siano stati in certo qual modo pareggiati a questi militari, non vi è chi possa coscienziosamente paragonare quelli a questi per ciò che riguarda l'*arte guerresca*, in quanto essa abbia attinenza colle *costruzioni murali*. Ma viceversa si può asserire che in quelli delle Università e Scuole d'applicazione per gli ingegneri civili e meccanici, assai più che in questi studi per gli ufficiali, si approfondiscono le materie attinenti alle *costruzioni murali civili*, collegate opportunamente con quelle *meccaniche* per ciò che riflette la costruzione delle officine, delle macchine e degli stabilimenti industriali in genere.

Orbene — invece di far eseguire questi lavori negli arsenali da quegli ingegneri laureati competenti che il Ministero della marina ha sotto i suoi ordini senza aumento di spesa — in seguito all'aver anticamente incaricato un distinto ufficiale del Genio militare di studiare, come abbiamo detto, l'impianto dei nostri arsenali, si ebbe per conseguenza la formazione di gruppi speciali di ufficiali del Genio militare aggregati alla regia marina.

Ma siccome l'appetito veniva loro mangiando, essi aumentarono pian piano di numero, finchè alla testa di questi gruppi furono collocati dei colonnelli, i quali indipendentemente dalle altre Direzioni del Genio militare si chiamarono *direttori* pur essi delle *Direzioni straordinarie del Genio per i lavori della marina*, e come tali fecero parte delle Direzioni dei lavori dipendenti dai direttori generali degli arsenali.

Nessuno quindi si sorprese allorchè questi colonnelli ed i loro dipendenti trovarono necessario di proporre che vi fosse anche un posto da generale colla qualità di direttore generale presso il Ministero della marina, e la proposta fu approvata.

***

Disgraziatamente però *il troppo stroppia*, e si volle esaminare se l'entità di questi lavori nei tre dipartimenti marittimi ed in quello nascente di Taranto giustificavano la formazione di questa nuova Direzione generale al Ministero, e si vide che la cosa era stata troppo esagerata. A Taranto vi era poco da fare, e nei vecchi tre dipartimenti non vi era quasi nulla di nuovo ad eccezione delle solite manutenzioni dei fabbricati.

Si vide pure allora che fra direttori, vicedirettori, ufficiali, impiegati, disegnatori, contabili ed assistenti, parecchie centinaia di migliaia di lire annue uscivano dalle casse dello Stato per paghe e per indennità giornaliere che non si capiva perchè si dovessero pagare a Venezia, Spezia e Napoli, ove gli ufficiali degli altri corpi non avevano alcun soprassoldo.

Si doveva allora riordinare tutto l'organismo, falciando con coraggio in tutta quella massa di impiegati e parassiti, ormai non rispondente più alla diminuita e quasi cessata entità dei lavori. Ma l'amore per le proprie opere e la resistenza passiva ad abbandonare questi lavori finiti e verniciati, nonchè gli interessi spostati di tante persone, fecero quello che abbiamo in principio descritto, ed il Governo, rimettendo le riforme a miglior tempo, si limitò a sopprimere la neo-nata Direzione generale al Ministero e ad inviare ad altra destinazione quel personale non necessario alla marina.

***

Ma molte distinte personalità che occupano le più alte cariche nella marina e che non si lasciarono influenzare da pressioni di quel genere, hanno preso a cuore il ristauramento delle nostre finanze accoppiato ad un miglioramento nei servizi marittimi; e prenderanno occasione dalle condizioni disagiate del paese per impedire che graviti ancora sul bilancio della marina una pletora tale di dirigenti e di impiegati non rispondenti ai bisogni veri di quegli arsenali.

Invero come potrebbero questi ufficiali, che non hanno ricevuta l'istruzione necessaria all'impianto di officine, di trasmissioni meccaniche, di macchine motrici e di macchine utensili specialmente necessarie ai lavori navali, come potrebbero essi evitare certi inconvenienti che pur troppo continuamente si verificano negli arsenali?

Se si dicesse che vi sono officine nelle quali si sono spese a centinaia le migliaia di lire per provvederle di trasmissioni di moto e di grue scorrevoli per facilitare la lavorazione ed il maneggio dei grandi pezzi delle macchine marine ed al collaudo si scoperse che nè le une nè le altre potevano funzionare perchè il progetto era stato fatto senza le sufficienti cognizioni meccanico-navali? E se si dicesse che a Venezia il Genio militare a forza di frequentare gli ufficiali di marina è stato capace di *imparare* a comandare le cannoniere ed è arrivato fino a vestire da marinai — di terra — i suoi zappatori?

E infine, sapendo che a San Giorgio hanno anche impiantato un cantiere navale in faccia all'antico Arsenale di marina, non si deve forse encomiare la versatilità dell'ingegno di questi ufficiali che, privi totalmente di studi navali meccanici, fanno così la loro pratica a spese dello Stato?

Ma è lo Stato che deve badare a che le spese fatte per istruire questi ufficiali rientrino in cassa facendo applicare loro gli studi di tutt'altro genere precedentemente fatti e non già destinandoli ad imparare altri rami pei quali il Governo ha già il suo personale particolarmente istruito per quello scopo.

Le navi siano maneggiate dagli ufficiali di marina e non si riproducano più quegli aborti come le cannoniere *Castore* e *Polluce* che il Ministero della guerra ha dovuto poi cedere alla marina, ma che non avrebbe nemmeno dovuto far costruire.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 29 novembre.

Presidenza Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il completamento delle Commissioni per la contabilità interna, le petizioni, depositi e prestiti, debito pubblico, fondo per il culto e abolizione del corso forzoso.

Il PRESIDENTE comunica che, in adempimento all'incarico ricevuto dal Senato, scelse i senatori Bariola e Pascale per sostituire i defunti Bartolè-Viale e Nobile nella Commissione incaricata di riferire intorno alla riforma del Codice penale militare. Propone quindi che, invertendosi l'ordine del giorno, dia si la precedenza alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il Senato approva.

Convalidazioni.

DI PRAMPERO riferisce favorevolmente intorno ai titoli dei nuovi senatori Cavalletto, Laporta, Tenani, Favale, Speroni, Pelvore, Zanolini, Borrelli, Borromeo, Chigi, Zondadari, Carnazza-Amari, Di San Giuseppe, Faina, Lucchini, Melodia e Oddone, che vengono convalidati.

SCELSI riferisce favorevolmente intorno ai titoli dei nuovi senatori Racchia e Martini Federico, che vengono convalidati.

PUCCIONI riferisce intorno ai titoli dei nuovi senatori Di Camporeale, Casati, Chiala, Dini, D'Adda, Garelli, Nobili, Blanc, Spinola, Garneri, D'Onciea de la Bâtie, Rolandi, Boni, Ferrero, Bianchi, D'Anna, Giorgi, Sanise, Sensales, Ramognini e Sciacci, che vengono pure convalidati.

MAIORANA-CALATABIANO riferisce intorno ai titoli dei nuovi senatori Mariotti, Tommasi-Crudeli, Sagarriga, Visconti, Tranfo, Di Groppello, Tarino, Amato Poiero, Gemellaro, Compagna, De Cesare, Puccioni, Spera e Santamaria, che vengono anch'essi convalidati.

I nuovi senatori Franzi, Rolandi, Speroni, Di San Giuseppe, Oddone, Zanolini, Racchia, Mariotti, Chigi, Zondadari, Carnazza-Amari, Dini, Di Groppello, Di Camporeale, Casati, Borromeo, Gemellaro, Lucchini, D'Adda, Chiala, D'Anna, Martini, Ferrero, Tommasi-Crudeli, Sagarriga, Visconti, Lazzi e Stacci vengono introdotti.

Per un'interpellanza.

Il PRESIDENTE comunica domanda d'interpellanza del senatore Guarneri al presidente del Consiglio intorno alla nomina dei nuovi senatori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, è disposto a rispondere anche subito; però osserva che gli sembrerebbe conveniente rimettere lo svolgimento a dopo esaurita la relazione intorno ai titoli dei nuovi senatori.

PIERANTONI propone che lo svolgimento dell'interpellanza Guarneri venga portata nell'ordine del giorno di domani, dopo le altre materie che possono trovarsi inscritte, comprese altre ulteriori convalidazioni dei titoli dei senatori.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Pierantoni, che viene approvata.

L'interpellanza Lampertico sulla clausola dei vini.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza Lampertico.

LAMPERTICO svolge la sua interpellanza al ministri degli esteri e dell'agricoltura sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico; conchiude chiedendo:

1° Perchè i trattati parlano di *futes* o *fatailes*, e credono i ministri che il commercio fra l'Italia e l'Ungheria sia pregiudicato dalla menzione fatta nell'ordinanza delle sole botti? Sono con ciò esclusi i caratelli?

2° Quali accordi si ottennero per il trasporto delle uve pigiate?

3° Quale danno deriva dalla esclusione dei vagoni serbatoi? Perchè escludonsi ora, mentre erano stati ammessi? Quali accomodamenti si ottennero per via di mare?

4° Come e con quali criteri si è definito il vino?

5° Quando insorgano contestazioni, a quali autorità tecniche nostre e con quale efficacia è riservato il giudizio?

6° Quando trattasi della birra, l'Austria riconosce i giudizi peritali austriaci nelle stesse limitazioni che noi riconosciamo pei vini i giudizi peritali nostri?

7° Impregiudicata la questione di diritto, in via di patti, crede il Governo che le limitazioni che si volessero desumere dai primi trattati pregiudichino le nostre relazioni commerciali?

8° Quali precauzioni ha prese il Governo perchè i miscugli non pregiudichino il credito e lo spaccio dei nostri vini?

CANIZZARO dichiara che avrebbe qualche spiegazione da dare sopra questo argomento prima che prendano parola i ministri. Propone che il seguito della discussione si rimandi a domani.

Il Senato approva il rinvio della discussione.

Levasi la seduta alle 5,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La costituzione della Giunta generale del bilancio.

29, *ore* 4,25 *pom.*

Non avendo ieri la Camera preso atto delle dimissioni di quattro membri della Commissione del bilancio, il presidente della Camera mandò loro specialmente invito per la convocazione d'oggi della Commissione. Essi però non intervennero, come non intervenne neppure Cadolini, altro membro della minoranza. Gli intervenuti alla riunione d'oggi furono pertanto ventidue. Presiedeva Merzario, come anziano. La Commissione eleggeva presidente Boselli, vice-presidenti Merzario e Vacchelli, segretari Brunicardi, Mazziotti e Compans.

Addivennesi poi alla formazione delle varie Sotto-Giunte nel modo seguente:

Finanze e Tesoro: Carcano, Boselli, Raux, Bottini, Vendramini, Giovannelli, Guicciardini, Cadolini;

Lavori pubblici, Agricoltura e Poste: Bertollo, Cocco-Ortu, Vacchelli, Brunicardi, Cavallini, Mazziotti;

Interni ed Esteri: Ferrari, Antonelli, Cucchi, Panizza, Cianciolo, Solimbergo;

Grazia e Giustizia: Merzario, Gallo, Cuccia, Filì, Spirito, Costantini;

Guerra e Marina: Fortis, Pais, Bettolo, Compans, Mocenni.

La seconda Sotto-Giunta nominò già presidente Vacchelli, segretario Mazziotti; la terza nominò presidente Cucchi, segretario Antonelli; la quarta nominò presidente Merzario, segretario Costantini. Questa Giunta nominò già anche relatore Merzario per la giustizia e Gallo per l'istruzione. Le altre Sotto-Giunte si riuniscono stasera.

I solenni funerali di Saint-Bon.

29, *ore* 1,40 *pom.*

Le esequie del ministro Saint-Bon riuscirono solenni, imponenti. Il tempo splendido favorì il concorso di gente, cosicchè l'imponenza dei funerali riescì non solo ufficiale ma altresì popolare, essendo il Saint-Bon amatissimo da tutti.

Il corteo, diretto dal vice-ammiraglio Bertelli, è partito dalla casa dell'estinto alle ore 10. Lo apre un plotone di carabinieri a cavallo; seguono il comando delle truppe, la musica di marina e un battaglione dei reali equipaggi. Il feretro, posto sopra un carro di artiglieria abbrunato, tirato da sei cavalli con gramaglie, coperto di corone fra le quali quelle del Re, del Duca di Genova e della famiglia, era circondato dagli uscieri di Corte, del Senato, della Camera e dei Ministeri con torcie accese e da marinai.

Sul feretro campeggiavano l'uniforme d'ammiraglio e le decorazioni del defunto.

Seguivano altri due carri carichi essi pure di corone, fra cui alcune di dimensioni enormi. Si notavano, fra le altre, quelle inviate dalla Casa Reale, dai Ministeri, dai fratelli Orlando, proprietari dei grandi cantieri a Livorno, dai fratelli Bombrini e dai triestini.

Reggono i cordoni il Duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri Giolitti, Brin e Pelloux, il vice-ammiraglio Racchia, il generale Di San Marzano, il prefetto e il sindaco. Seguono i parenti dell'estinto, il Conte di Torino, rappresentante il Re, i ministri in alta uniforme, senatori, deputati, le Case civile e militare del Re, della Regina e dei Principi, il Corpo diplomatico, un grandissimo numero di ufficiali della marina e dell'esercito, funzionari del Ministero della marina e delle altre Amministrazioni, rappresentanti della Provincia e del Comune di Roma, altre notabilità e molte Associazioni. Seguono un altro battaglione dei reali equipaggi e un battaglione di allievi carabinieri.

Il corteo sfilò con ordine perfetto. Destarono speciale interesse i marinai, che raramente si veggono a Roma.

I Principi Reali venivano salutati dalla folla deferente lungo tutto il percorso.

Numerosissimo era lo stuolo degli ufficiali di terra e di mare; i soli generali ed ufficiali superiori di marina sommavano ad un centinaio. Aggiungevansi tutti gli addetti esteri, cosicchè lo stuolo era il più vario, scintillante ed imponente che immaginare si possa.

Erano presenti quasi tutti i senatori e deputati che trovansi ora in Roma.

Le truppe della guarnigione erano schierate lungo il percorso per rendere gli onori militari alla salma.

Il corteo si è fermato alla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino per l'assoluzione della salma.

Dalla casa alla chiesa la bara fu portata da sei marinai, che la riportarono quindi sull'affusto. Il corteo sostava in piazza di Termini, ove le truppe, fatto un quadrato, presentarono le armi. Però la folla ruppe il quadrato, arrivando sino al feretro; ne nacque un po' di confusione, ma nessun incidente.

Quivi il corteo ufficiale si sciolse.

Il Conte di Torino, Farini, i ministri, l'on. Zanardelli, il vice-ammiraglio Bertelli, le Autorità hanno salutato i parenti dell'estinto; quindi si sono ritirati. Il corteo, scortato da un battaglione di marinai, accompagnato dal Duca di Genova, dal vice-ammiraglio Bertelli, dal fratello e dal nipote dell'estinto, da moltissimi ufficiali di marina, ha proseguito per Campo Verano, ove la salma fu salutata con brevi e commoventi parole dal contrammiraglio Bertelli. Il fratello dell'estinto, che seguì sempre il feretro, ruppe in singhiozzi nello staccarsi definitivamente dalla salma. Questa verrà tumulata vicino al monumento del generale Medici.

(Edizione mattino).

IN SENATO.
Il Governo e l'Opposizione.

29, *ore* 8 *pom.*

Oggi dicevasi che in Senato vi sarebbe stata qualche vivacità in occasione dello svolgimento della interpellanza Guarneri circa i criteri del Governo nella nomina dei nuovi senatori. Giolitti, avvertito, intervenne in Senato e si dichiarò pronto a rispondere subito; però fece osservare come fosse meno conveniente discutere un tale argomento quando il Senato non aveva ancora esaurito il compito delle convalidazioni. Anche il Guarneri riconobbe giusto il riguardo; non essendo sua intendimento di fare alcuna personalità; però soggiunse che le convalidazioni erano già quasi tutte esaurite.

Il Senato, su proposta di Pierantoni, fu d'avviso di rinviare a domani l'interpellanza.

Pare che alcuni senatori chiederanno il voto segreto sopra la convalidazione dei nuovi eletti, forse sperando che alcuni malumori possano trovare così più facile sfogo. Havvi infatti da qualche giorno nei corridoi di palazzo Madama un vivo armeggio, a cui concorrono taluni senatori più notoriamente avversi al Ministero sin dalle sue prime origini. È molto probabile però che anche questa volta quei malumori restino allo stato di desiderii isolati.

***

Il *Diritto*, commentando la scaramuccia di ieri alla Camera nonchè l'atteggiamento del partito conservatore, dice: « Ormai è lecito supporre che l'Opposizione intenda poi di gridare che il Ministero non ha fatto nulla. Quindi l'on. Giolitti fa bene a tener duro, marciando direttamente al suo scopo, a cui si collega il mantenimento del credito nazionale e se si può deplorare che la Maggioranza abbia qualche eccesso di potere, questo è giustificato dall'ostruzionismo della Minoranza, la quale è avversa ai bisogni urgenti del Paese. »

Riordinamento del genio civile.

29, *ore* 10,30 *pom.*

Sono iniziati al Ministero dei lavori pubblici gli studi per il nuovo regolamento del Consiglio superiore del genio civile. Gli uffici del genio civile si distingueranno in ordinari e speciali e sarebbero provinciali e interprovinciali. Sarebbero ad essi affidati i servizi tecnici ora dipendenti dagli altri Ministeri. Eserciterebbero l'alta sorveglianza sugli uffici del genio civile gli ispettori o ingegneri superiori del compartimento, che avrebbero un ufficio personale proprio. Verrebbero assegnate a questi ispettori compartimentali molte attribuzioni che ora sono riservate al Ministero. Anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici sarebbe esonerato dalla trattazione degli affari di più lieve importanza, che sarebbero trattati dagli ispettori compartimentali.

Nigra — Pel carnevale. Un sindaco che tien mano ai ladri.

29, *ore* 9 *pom.*

Oggi è partito per Vienna il nostro ambasciatore Nigra. Numerosi amici erano a salutarlo alla stazione.

— Il Circolo Enofilo italiano ha deliberato, pel prossimo carnevale, di tenere in Roma una fiera gastronomica internazionale.

— Il sindaco di Piscopio (Catanzaro), dottor Citanna Pietro Antonio, è stato rimosso dal suo ufficio perchè invece di concorrere alla prevenzione ed alla repressione della delinquenza nel suo Comune, occultava abitualmente i reati contro le persone e la proprietà, proteggendone validamente gli autori e vivendo in rapporti famigliari colle persone più sospette del luogo. Questa la motivazione del decreto.

La relazione che lo precede dice: « Nel Comune di Piscopio le condizioni della pubblica sicurezza non sono quali dovrebbero. I reati contro le persone e le proprietà si succedono con insolita frequenza. Se ne sospettano gli autori, ma non si riesce ad accertarli legalmente, perchè godono la protezione di quel sindaco, dottor Citanna Pietro Antonio, che adopera ogni mezzo per sviare i passi della giustizia. » Quel signore era un sindaco modello!

LE FORTIFICAZIONI DI BISERTA
e un articolo del *Parti National*.

L'annuncio dell'interpellanza presentata dagli onorevoli Dal Verme e Nasi circa le fortificazioni del porto di Biserta, in Tunisia, ha provocato un articolo del *Parti National*, il quale, col linguaggio moderato e civile che lo distingue da quasi tutti gli altri giornali parigini quando parlano delle cose nostre, si sforza di provare che l'Italia non ha di che temere a questo riguardo.

Il *Parti National* assicura che i lavori del porto di Biserta sono bensì grandiosi, dispendiosissimi, ma che altro scopo non hanno all'infuori di quello di attirare il commercio in quella località. Quanto alle fortificazioni che vi si erigono, queste sono puramente difensive, come appunto quelle di Genova, Napoli, Marsiglia, ecc., e non possono servire di punto d'attacco ad una flotta come servirebbero Spezia, Tolone, Pola, Malta, ecc.

[illegible] di Biserta possono servire — secondo il *Parti National* — [illegible] di dogana (!), a difendere i magazzini commerciali e le navi onerarie dal fuoco d'un nemico situato in vista delle sue coste, « ma sono insufficienti anche ad appoggiare, durante le ostilità, la sortita d'una flotta da guerra che tentasse sboccare dal canale ed uscire al largo, sotto il fuoco d'una flotta avversaria. Difatti il raggio del tiro dei cannoni disseminati nella valle di Biserta non si stende oltre un miglio e mezzo in mare, cosicchè se venisse dal largo, a tutto vapore, una flotta risoluta a subire le prime palle ed a forzare il perimetro d'assedio, i baluardi di Biserta non avrebbero altro effetto tranne quello di permettere alle truppe che si trovano nei centri più prossimi della Tunisia di opporsi allo sbarco. »

Le dichiarazioni del *Parti National* riescirebbero soddisfacenti qualora non si avesse a temere che le fortificazioni che sono ora difensive non avessero coll'andare del tempo ad assumere un diverso carattere. Ad ogni modo è bene osservare come le fortificazioni di Biserta, divenendo atte da servire di punto d'attacco contro le flotte nemiche, verrebbero a minacciare non solo l'Italia, ma anche altre nazioni e più specialmente l'Inghilterra, che vuol tenere sgombra nel Mediterraneo la via delle Indie e che vede menomata dal propugnacolo di Biserta l'importanza militare e navale di Malta.

Dacchè l'avvento di lord Rosebery al Ministero degli esteri non sembra avere modificata la linea generale di condotta del Governo inglese per quel che riguarda l'equilibrio nel Mediterraneo, così vi ha luogo a credere che, ove il pericolo sia vero e serio, l'Italia troverà l'appoggio d'una nazione che non è usa a lasciar trascorrere quanto possa ledere i suoi interessi.

La crisi ministeriale e l'affare di Panama in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore* 3,40 *pom.* — Si crede che oggi non avremo nessuna soluzione della crisi ministeriale. Carnot si mostra assai scoraggiato. Corre persino la voce che egli voglia ritirarsi. Stamane avrebbe detto queste parole: « *Nous sommes dans une situation véritablement révolutionnaire!* » Si smentisce poi che egli intenda pubblicare un messaggio alla nazione. Continua frattanto la fantastica fungaia dei nomi dei ministeriabili e cresce la probabilità che venga incaricato di fare il nuovo Ministero Brisson, il quale si dichiarò già pronto ad accettare la responsabilità del Governo; però cederebbe la presidenza a Bourgeois, tenendosi il portafoglio della giustizia. Ora si vocifera nei corridoi che Quesnay-Beaurepaire intenda di dare le sue dimissioni da procuratore generale della Repubblica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,20 *pom.* — La crisi continua laboriosa; nè ancora si può prevedere con qualche sicurezza quale sarà la sua soluzione. Brisson, presidente della Commissione d'inchiesta per l'affare di Panama, e già preconizzato presidente del nuovo Gabinetto, è stato invitato a recarsi alle 4 all'Eliseo, dove conferì per circa un'ora col presidente della Repubblica.

Dopo questa conferenza Brisson si recò a visitare Loubet, presidente del Ministero dimissionario, e i presidenti del Senato e della Camera, Leroyer e Floquet.

Brisson è stato invitato da Carnot a formare il Gabinetto. Si assicura altresì che Carnot gli ebbe a raccomandare di conservare alla nuova amministrazione Ribot e Freycinet. Floquet lo avrebbe specialmente incoraggiato ad accettare l'incarico. Egli si riservò, prima di rispondere al presidente della Repubblica, di consultare gli amici suoi.

Mentre telegrafo Brisson sta consultandosi infatti col suo Comitato elettorale parigino (egli è deputato del decimo *arrondissement* di Parigi, seconda circoscrizione). Domattina si recherà nuovamente all'Eliseo a conferire con Carnot. Non è improbabile, se Brisson accetta, che si addivenga allo scioglimento della Camera. Vel ricordate quello ch'egli mi diceva giorni or sono: « Temo, pur troppo, che arriveremo a ciò. »

— Ferdinando e Carlo Lesseps, il barone Cotta e Fontanes, membri della Compagnia del Panama, chiamati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ricusarono di presentarsi.

La Commissione, per mezzo di Ricard, ricevette una lettera del capo-ufficio del procuratore della Corte d'Appello con cui la informa che non può comunicare l'incartamento relativo all'affare del Panama, tale comunicazione essendo nelle circostanze attuali contraria agli usi ed ai regolamenti giudiziari.

— Si vocifera che Ferdinando Lesseps trovasi ammalato gravemente.

— Si smentisce la voce delle dimissioni di Quesnay de Beaurepaire da procuratore generale della Repubblica.

I granduchi Wladimiro alla Corte di Germania.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il granduca e la granduchessa Wladimiro sono giunti. Scesero al nuovo palazzo. La granduchessa, avendo una gamba malata, dovette venire trasportata nel salone dei ricevimenti.

Il processo dei fucili in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — È incominciato oggi il processo per diffamazione contro Ahlwardt pel noto opuscolo *I fucili israeliti*, intentato da Lowe, direttore della fabbrica d'armi, e da altre cinque persone.

Note vaticane.

Si ha da Roma, 29:

Il cardinale Parocchi, come presidente d'onore del comitato promotore delle feste giubilari del Papa, ha inviato una lettera a tutti i vescovi, nella quale li prega di dargli notizie di ciò che per questo anniversario si prepara nelle rispettive diocesi, dei pellegrinaggi e dell'epoca in cui si effettueranno, e di ogni altra cosa che si riferisce al giubileo. Chiude la lettera invitando i vescovi a comunicare direttamente con lui stesso. La lettera, in data di ieri, è scritta in latino.

— Il padre abate Luigi Tosti, sotto archivista della Santa Sede, quasi novantenne, si è riavuto di una grave malattia che lo ha afflitto nei passati giorni nel monastero di Montecassino.

— Ecco i programmi che i cattolici tedeschi hanno compilato pel giubileo del Papa: 1° offerta per l'obolo di San Pietro; 2° pellegrinaggio a Roma; 3° pellegrinaggio ai primi santuari della Germania; 4° fondazione d'istituti speciali nelle diocesi in ricordo del giubileo; 5° feste speciali nelle parrocchie.

La tassa sui commessi-viaggiatori IN ISVIZZERA.

Berna, novembre.

(DALL'ENZA) — Avviso importante alle Case di commercio italiane che mandano od hanno commessi-viaggiatori in Svizzera.

Con analoga ordinanza 1° novembre corr. il Consiglio federale ha diramato alle Autorità cantonali competenti le istruzioni necessarie a fine che la legge federale 24 giugno 1892, pubblicata il 13 luglio, contro la quale nel termine prefisso non fu chiesto il *referendum*, entri in vigore e sia applicata in tutte le sue disposizioni il 1° gennaio 1893.

A norma degli interessati, ecco gli articoli della legge:

Art. 1. — I commessi-viaggiatori che percorrono la Svizzera per conto di una Ditta di commercio stabilita in Svizzera, che sono in rapporto d'affari con Case di commercio operanti la rivendita dei loro propri articoli, o che ne fanno consumo pei loro bisogni personali, sono autorizzati, purchè non abbiano con sè la merce da vendere o da affittare, a prendere ordini e commissioni in tutto il territorio [illegible] con o senza campioni, senza perciò essere astretti a [illegible] a questo scopo una tassa qualunque. Per decisione speciale del Consiglio federale può essere ac[illegible] ai viaggiatori di commercio, che si trovano [illegible] condizioni summenzionate, l'autorizzazione di viaggiare con mercanzie, se il genere di commercio della Casa esige la consegna immediata di esse al compratore.

Art. 2. — Tutti i viaggiatori di commercio che viaggiano in Svizzera per conto di Case indigene senza aver merci con essi sono autorizzati a prendere commissioni, con o senza campioni, sopra tutto il territorio svizzero mediante il pagamento di una tassa di 150 *franchi per un anno e di 100 per un semestre*.

Art. 3. — I commessi-viaggiatori di Case straniere che, per questo riguardo, godano il beneficio di stipulazioni analoghe tra la Svizzera e lo Stato in cui la Casa è stabilita, possono prendere ordini e commissioni in tutto il territorio svizzero alle stesse condizioni dei viaggiatori di Case stabilite in Svizzera.

Coloro che non fruiscono del vantaggio di tali stipulazioni pagheranno una *tassa annuale di 300 franchi all'anno e di 200 per un semestre* per essere autorizzati a prendere commissioni nel senso dell'art. 1 e una *tassa annuale di 500 franchi o semestrale di 30*[illegible] per potere prendere commissioni nel senso dell'art. 2.

Gli uni e gli altri devono essere muniti d'una *carta di legittimazione* rilasciata dall'Autorità competente del loro paese, constatante che la Ditta per conto della quale viaggiano è autorizzata a praticare o esercire la propria industria nel paese dove essa è stabilita. Il Consiglio federale d'altronde ha il diritto d'interdire la presa di commissioni sopra tutto il territorio della Confederazione ai commessi-viaggiatori di Case di commercio stabilite negli Stati che non autorizzano i commessi-viaggiatori di Case svizzere a praticare il commercio, oppure che non concedono tale autorizzazione che a condizioni molto onerose.

Art. 4. — I viaggiatori di commercio autorizzati ad esercire in Svizzera, a sensi degli articoli 1, 2 e 3 della presente legge devono essere muniti di una carta di legittimazione *gratuita* per i commessi-viaggiatori svizzeri designati all'art. 1 e per i viaggiatori stranieri ad essi assimilati. La detta carta di legittimazione viene rilasciata agli altri commessi-viaggiatori di cui agli articoli 2 e 3 dietro pagamento delle tasse soprindicate, ed è valida per un anno o metà dell'anno civile.

Art. 5. — La carta di legittimazione è redatta a spese dei Cantoni e rilasciata ai viaggiatori di Case svizzere nel Cantone ove la Ditta ha sua sede ed ai viaggiatori di Case estere nel Cantone che visitano in primo luogo.

Art. 6. — Il portatore d'una carta di legittimazione valida per un anno o per un semestre è *esente da ogni tassa o patente cantonale e comunale*.

Art. 8. — Sono puniti di un'ammenda estensibile a lire 1000:

a) i viaggiatori di commercio esercenti in Svizzera che siano sprovvisti della carta di legittimazione prevista dagli articoli 4 e 5;

b) i viaggiatori di commercio esercenti senza essere autorizzati a tenore dell'articolo 1°, alinea 2°, che hanno merci con loro;

c) i viaggiatori di commercio svizzeri designati all'art. 1° e i viaggiatori esteri assimilati se intrattengono rapporti d'affari con altre persone all'infuori di quelle menzionate nel detto articolo.

Le ammende possono essere convertite nella prigione in ragione di 5 franchi al giorno di detenzione.

In caso di recidiva la pena può essere raddoppiata, oltrecchè il commesso-viaggiatore può essere dichiarato decaduto dal diritto di ottenere una carta di legittimazione per un periodo di tempo estensibile da uno a cinque anni. Le contravvenzioni sono giudicate dalla legge del Cantone dove sonosi verificate. Il prodotto delle patenti è ripartito fra i Cantoni in ragione della loro popolazione.

Art. 9. — La legislazione concernente l'offerta di mercanzie nelle fiere, sui mercati e a domicilio (*dé ballage, colportage e déballage*) rimane di competenza dei Cantoni.

***

La legge è esplicita e non è d'uopo d'interpreti o d'avvocati per capirla e uniformarvisi.

Le cause che l'hanno provocata possono ridursi a due o tre principali: 1° La legislazione varia e diversa dei ventidue Cantoni. Il maggior numero di essi vivendo sotto il benefico regime della libertà di commercio, non hanno leggi restrittive nè impongono tasse ai viaggiatori di commercio, mentre i loro « nazionali » sono soggetti a pagar tasse e patenti nei Cantoni a regime restrittivo o fiscale. 2° In questi Cantoni i viaggiatori di commercio svizzeri si trovavano in condizioni inferiori ai viaggiatori di commercio per conto di Case straniere i cui Stati hanno speciali stipulazioni con la Svizzera e non pagavano tasse o patenti in nessuno dei ventidue Cantoni. 3° I

viaggiatori di commercio nazionali e stranieri che viaggiano con mercanzie vendibili sulle pubbliche piazze o in locali affittati per pochi giorni, negozianti di passaggio che esercitano *l'étalage*, *le déballage*, e *le colportage*, godevano di una posizione preferibile di molto ai negozianti stabiliti ed esercenti nelle città e borghi della Svizzera non pagano tasse, imposte e patenti, mentre i primi facevano a questi ultimi una concorrenza disastrosa. Benone, ma chi pagherà la tassa dei viaggiatori? I consumatori.

L'elettricità a Milano.

Le tranvie elettriche.

Un grande trasporto di forza elettrica.

Milano, 28 novembre.

(ach) — Mercoledì si aduna il Consiglio comunale di Milano. All'ordine del giorno vi sono due argomenti: quello dell'eredità Loria — di cui vi ho già parlato in varie lettere — e quello di un esperimento di tranvia elettrica.

Nello scorso inverno v'informai minutamente della questione delle tranvie cittadine: vi dissi come la Società che le esercita realizzi dei dividendi favolosi e come, dovendosi rinnovare il contratto, il Consiglio comunale abbia cercato d'imporle clausole le quali faranno, è vero, sensibilmente diminuire i dividendi, ma renderanno il servizio più degno di una grande città. Le nuove clausole non vennero accettate dalla Società, per cui la Giunta dovrà sottoporre nuovamente la cosa al Consiglio.

La Società nelle trattative si sentiva forte per il fatto che un servizio come quello che occorre per Milano non s'improvvisa: sono una trentina di linee che col 1897 dovranno essere pronte e che dovranno intersecare la città in tutti i sensi.

Non basteranno la rete centrifuga, che da piazza del Duomo metto alle porte daziarie, nè quella circolare, che attornia la città, attraversando tutto il suburbio: si vogliono linee che attraversino la città diagonalmente ed altre che da una porta daziaria vadano a un'altra direttamente.

* * *

Mentre continuavano le trattative, con poca speranza di riuscita, la Società Edison, che ha a direttore l'ex-ministro Colombo, studiava la questione delle tranvie elettriche quali esistono già in varie capitali americane ed a Budapest. Compiuti gli studi, presentava un progetto chiedendo di poter fare un esperimento per la durata di un anno sopra uno dei grandi corsi cittadini. La Giunta tenne in sospeso il progetto, ma in questi ultimi giorni, essendosi convinta della impossibilità di un accordo, pensò di tentare l'esperimento, firmando colla Società Edison un compromesso.

I lavori comincieranno presto: la linea dovrebbe essere pronta fra tre o quattro mesi, e se l'esperimento riuscisse, verrebbero messe delle tranvie a trazione elettrica su tutte le linee di Milano. L'impresa non sarebbe di poco momento; dati i crescenti bisogni, il prolungamento delle linee esistenti, la creazione di nuove si è calcolato che abbisognano non meno di 3000 cavalli di forza.

La Società Edison ne produce già 3000 per l'illuminazione elettrica della città, e le batterie dei suoi giganteschi motori occupano già un locale di una vastità enorme: queste batterie dovrebbero quindi venire triplicate per fare fronte a tutte le esigenze del servizio.

Sarà ciò possibile?

È questo che molti tecnici si domandano e che ha risollevata un'altra grossa questione, quella del trasporto di una grande forza elettrica a Milano.

* * *

La questione è stata studiata e si trova in istato d'incubazione. La Società per le condotte d'acqua, proprietaria dei canali Villoresi, ha già compiuto un progetto grandioso, che sarà attuato in parte nel 1894, in occasione dell'Esposizione d'elettricità indetta per quell'epoca.

A Tornavento, dal Ticino si stacca il Naviglio Grande, a poca distanza dal canale Villoresi e con una differenza di livello di 40 metri.

Ora il progetto della Società sarebbe questo: approfittando del dislivello dei due canali, essa vorrebbe impiantare un salto dal Villoresi al Naviglio Grande, nella località detta Tinella, il quale salto darebbe a Milano, portatavi per mezzo della elettricità, una forza di 2000 cavalli.

Ma il progetto grandioso che la Società ha già studiato e che vorrebbe effettuare sarebbe quello di immettere nel canale Villoresi tutta l'acqua del Naviglio Grande, il che darebbe una forza di quarantamila cavalli, che si vorrebbe distribuita non solo alle applicazioni dirette dell'elettricità, ma ai grandi stabilimenti industriali della provincia e della città. La forza elettrica verrebbe distribuita anche a privati, come attualmente avviene per l'illuminazione; essa potrebbe venir applicata anche alle piccole macchine che servono pei piccoli lavori, quali, ad esempio, quelle da cucire, che hanno creato malattie nuove alle donne che le adoperano.

Questo il progetto che la città di Milano appoggerebbe, qualora l'esperimento delle tranvie sistema Edison avesse buon esito. È nelle idee di alcuni della Giunta di proporre un grossissimo premio alla Società che effettuasse un grande trasporto di forza elettrica, e ciò anche perchè un altro progetto si sta maturando, quello di un altro grande trasporto di forza elettrica da Paderno.

Il secolo ventesimo sarà proprio il secolo dell'elettricità!

L'industria delle api di fronte all'imposta di ricchezza mobile.

La legge che colpisce di imposta ogni produzione che può produrre un reddito, non ha dimenticato le industrie agrarie, le industrie sericole, le industrie armentizie, ecc. La giurisprudenza però delle Commissioni istituite per decidere i reclami dei contribuenti, e segnatamente quella della Commissione centrale — che fa stato — ha dato norme per l'interpretazione esatta e non eccessivamente fiscale del principio insoluto di tassazione, e ritenne in massima che quando l'industria, sia agraria, sia armentizia, sia serica, non ecceda la forza produttiva del fondo, essa non debba andar soggetta all'imposta.

Ci piace ora far conoscere in proposito una recente decisione (del giugno u. s.) di essa Commissione centrale relativa all'industria degli alveari. Con quella decisione si stabilisce la massima che è provento di indole agraria, e quindi non soggetta all'imposta, quello che il proprietario di fondi rustici ricava dagli alveari in essi esistenti ed alimentati con fiori delle piante che vi si trovano se nell'esercizio di tale industria non viene impiegato alcun capitale estraneo alla terra.

Avvertiamo per coloro che vi possono avere interesse che quest'ultimo giudizio lo emettono le Commissioni comunale e provinciale, e che la Centrale non ha competenza a decidere in proposito.

Una nuova esplorazione al polo nord.

Il viaggio che si propone di fare il dottore Nansen.

La nave — I compagni.

Il celebre esploratore norvegese dottor Nansen, che nel 1888 compì un viaggio avventuroso attraverso la Groenlandia, è ora sulle mosse di partire per un'altra spedizione nelle regioni artiche alla ricerca del polo nord. Ecco come egli ha spiegato dettagliatamente la natura e lo scopo della sua nuova spedizione, di cui è imminente la partenza, ad un corrispondente della *Reuter*.

« Prima di tutto — disse il dott. Nansen — debbo farvi una descrizione della buona nave che ci porterà attraverso le solitudini artiche, perchè dalla nave dipende in massima parte il buon esito dell'impresa. Stretti come saremo da ogni parte dai ghiacci, la dote principale della struttura di una nave per una spedizione come quella che io sto per intraprendere è che essa sia solida e tagliata in modo da essere sollevata dalla pressione dei ghiacci contro i fianchi invece di essere schiacciata tra le masse convergenti. A questo proposito lo scafo è stato costruito in forma di U, o, per meglio dire, di un semicerchio, non essendovi linee tranne presso lo tourate. Da ciò si può facilmente vedere che la nave sarà gradualmente sollevata dalla pressione contro i suoi fianchi, e il fondo essendo più o meno piatto, potrà riposare sul ghiaccio senza correre rischio d'essere rovesciata o infranta.

« La nave fu battezzata *Fram*, che in norvegese significa *Avanti*: nome eccellente per una nave che sarà effettivamente in continua progressione. Le sue dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari 125 piedi, larghezza piedi 35, profondità 17 piedi. Col carico peserà 800 tonnellate circa. Lo scafo è costruito esclusivamente di quercia e sarà di una robustezza a tutta prova. Nei punti esposti alla pressione dei ghiacci i suoi fianchi sono da 30 a 32 pollici di spessore. Le macchine, costrutte da una fabbrica norvegese, sono a triplice espansione e della forza di 160 cavalli vapore. Nell'interno vi è una sala e sei cabine. L'attrezzatura non ha nulla di speciale; è la solita adottata dalle navi pei mari artici. Noi non abbandoneremo mai il bastimento, eccetto che per fare escursioni e per andare a caccia. Lo scopo della mia spedizione è essenzialmente scientifico. Saremo dodici persone in tutto. Io avrò il comando supremo, e tutti quanti a bordo, marinai e scienziati, mi obbediranno implicitamente. Mi sono pervenute centinaia di domande, ma è difficile trovare uomini adatti per tale impresa. Prenderò due macchinisti e cinque o sei marinai; oltre costoro dei piloti e dei cacciatori di foche. Compito di questi ultimi sarà di provvederci di carne fresca durante il nostro soggiorno nei ghiacci. Alcuni scienziati, ch'io di preferenza sceglierò tra quelli già accostumati alla vita di mare, seguiranno la spedizione.

« Lascieremo la Norvegia sui primi di giugno facendo rotta direttamente per la Nuova Zelanda. Qui ci fermeremo per rifornirci di viveri e per esaminare lo stato del ghiaccio. Tosto che la condizione di questo lo permetterà, volgeremo la prora verso il mar di Kara. Ciò avverrà nella prima quindicina di luglio. Seguendo la costa siberiana e oltrepassando il capo Tscheljuskin, la terra più al nord del vecchio mondo, mi spingerò fino alla foce del Lena. A questo punto lascierò la costa vogando direttamente al nord, finchè i banchi di ghiaccio renderanno la navigazione impossibile.

« Tenteremo ogni mezzo per forzare un passaggio attraverso il ghiaccio, ma verrà l'istante in cui dovremo arrestarci definitivamente. Allora disporremo ogni cosa per lo svernamento, che probabilmente sarà lungo, poichè io non credo di potermi muovere finchè non avremo raggiunto il mare libero dall'altra parte del polo.

« Noi avanzeremo continuamente in direzione nord. Aiutati dalla natura, invece di combattere contro di essa, contiamo di essere trascinati dalla deriva dei campi di ghiaccio direttamente attraverso la regione polare, giù per il mare di Groenlandia, attraverso lo Spitzberg ..., dopo aver raggiunto e oltrepassato il polo. Portiamo con noi delle provvigioni per cinque anni, poichè è possibile che questo sia il periodo durante il quale ci troveremo in balìa dei ghiacci. »

Esposizione Italo-Americana di Genova.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« La presidenza di questa Camera, vista la risposta poco soddisfacente del Comitato esecutivo della anzidetta Esposizione alla domanda di spiegazione circa il modo in cui si vuole interpretare ed applicare dal Comitato stesso l'art. 13 del regolamento, in base al quale si pretende il rimborso dagli espositori di spese generali per pulizia e custodia non previste dal regolamento medesimo, ha d'urgenza convocato il Comitato regionale costituito presso questa Camera per le sue ulteriori deliberazioni, e frattanto continua le pratiche affinchè la vertenza in corso abbia giusta ed equa soluzione.

« Quanto sopra si rende di pubblica ragione per norma degli espositori, cui verranno date le ulteriori comunicazioni che saranno del caso.

« Torino, 29 novembre 1892.

« *Il vice-presidente*: Pietro Bertetti. »

REATI E PENE

Un cattivo figlio.

B. M. qualche anno fa si è separata dal marito perchè la picchiava e ritirò con sè un figliuolo ancora ragazzo. Ora il figliuolo, fatto grande, ha preso le abitudini di suo padre e picchia la madre. Essa è una povera bottegaia che vive col provento del suo negozietto e il figliuolo la bastona per farsi dare quattrini e comprare vestiti.

Nel giorno 6 giugno avvenne nella botteguccia una scena disgustosa. Il figliuolo chiedeva insistentemente un fazzoletto, e perchè la madre non volle darglielo, le assestò un pugno all'occhio. La madre, difendendosi, ferì alla sua volta il figliuolo. La ferita della madre guarì in dieci giorni e quella del figlio in cinque.

Iniziatosi procedimento contro entrambi, si dichiarò in istruttoria non farsi luogo a procedimento contro la madre, ritenendo che avesse agito per legittima difesa. Il figliuolo per contro venne rinviato al giudizio del pretore urbano, il quale lo condannò ad un mese di reclusione. L'imputato appellò, ma il Tribunale confermava la sentenza.

Presidente: conte Fantoni; P. M.: avvocato Forni.

NOTIZIE ITALIANE

MADDALENA. — **Funerali di Saint-Bon.** — *(Ag. Stef.)*, 29. — A cura del Comando locale oggi si celebrarono funebri solenni a Saint-Bon con intervento di Acton, delle Autorità civili e militari e delle truppe di terra e di mare. Durante la solennità la nave ammiraglia *Re Umberto* eseguiva le salve.

ONEGLIA. — **Il suicidio di un consigliere di prefettura.** — *(Nostro teleg., 29, ore 2 pom.)*. — L'avv. Nicola Gazzani, d'anni 35, consigliere di prefettura, travagliato da malattia incurabile, si suicidava stamane con due rivoltellate.

GENOVA. — (Nostre lettere, 29 novembre) — **L'affare della Biblioteca.** — Da un anno circolavano voci non favorevoli all'amministrazione del cav. Achille Neri, bibliotecario della nostra Università. Queste voci destarono, come è naturale, legittime preoccupazioni da parte dell'Autorità politica ed universitaria. Il Ministero dell'istruzione, preoccupato alla sua volta dalle voci che si facevano sempre più insistenti, ordinò d'urgenza un'inchiesta, la quale fu compiuta nel mese di giugno dall'avv. Francesco Carta, prefetto della Biblioteca nazionale di Torino. Pare che i risultati di questa inchiesta siano stati sfavorevoli all'amministrazione economica del cav. Neri, già professore della Scuola normale e noto cultore di curiosità storico-letterarie della Liguria. I risultati della inchiesta erano rimasti impenetrabili durante il periodo dell'Esposizione Colombiana per ragioni facili ad intendersi; ma ora il Ministero ha licenziato dalla Biblioteca il cav. Neri e tramutato il suo figliuolo, distributore nella stessa Biblioteca, a quella nazionale di Palermo. I disordini amministrativi pare fossero assai gravi e l'impressione fatta dall'energico provvedimento è grandissima. Il senatore Secondi, rettore della nostra Università, ha frattanto assunto la direzione della Biblioteca, che terrà fino alla nomina di un nuovo bibliotecario, il quale è da augurarsi vorrà rialzare le sorti di un Istituto altra volta compromesso da poco solerti impiegati.

FIRENZE. — (Nostre lett., 29 novembre) — (Sannio) — **Inaugurazione del Circolo dei pattinatori.** — Stasera è stato inaugurato nel salone del nostro Politeama il Circolo dei pattinatori e forestieri. Vi sono intervenute moltissime eleganti signore e signorine dell'aristocrazia nostra e straniera, specialmente americane. Il Comitato promotore era al completo con alla testa il suo presidente principe Piero Strozzi. Oltre il salone dello *Skating-Rink*, dove tutti hanno gareggiato di abilità, compreso molte signore, vi è una bellissima sala di lettura, dove vi sono tutti i giornali nostri e stranieri; una elegante sala a *buffet*. Il locale è addobbato con una eleganza più unica che rara: specchi grandiosi, fiori a profusione, bandiere di tutte le nazioni, il tutto rischiarato splendidamente dalla luce elettrica. La brillante riunione si è protratta fino circa alla mezzanotte. Giovedì prima festa diurna con premi ai migliori skatinatori, e il successivo venerdì gran festa serale per la quale si preparano nuove sorprese. Siamo assicurati che interverrà S. A. il Duca d'Aosta.

— **I funerali di un garibaldino.** — Oggi alle 4 1/2 ha avuto luogo il trasporto funebre del valoroso capitano garibaldino Antonio Piazzi, che aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza italiana. Nel combattimento di Condino, per atti di valore, venne insignito della croce dell'Ordine militare di Savoia. Hanno preso parte all'accompagnamento un distaccamento del 67° reggimento fanteria con musica e molti ufficiali delle varie armi.

PALERMO. — **Un omicidio per quattro soldi.** — Telegrafano alla *Sera* in data 28:

« Ieri nella contrada Conte Federico giuocavano fra di loro certi Giacomo Alfano, Salvatore Mercadante, Angelo Gambino e Luigi Greco. Questi vinse quattro soldi e li pretendeva dall'Alfano, il quale gli rispondeva arrogantemente: « Se li prendi da me, sei bravo. »

« In seguito a questa risposta nacque fra i giuocatori una fiera rissa, in cui il Mercadante, prendendo le parti del Greco, sparò due rivoltellate contro l'Alfano, che cadde mortalmente ferito. »

BERGAMO. — (Nostre lett., 28 novembre) — (Assassis) — **Scioglimento del Consiglio comunale.** — Ciò che si prevedeva e prediceva è avvenuto. Telegrafava due giorni sono l'on. Engel da Roma al giornale di qui, *L'Unione*, che era pronto il decreto di scioglimento di questo Consiglio comunale e di nomina di un regio commissario. Si seppe poi che questa nomina era caduta sopra il cav. avv. Giuseppe Ruspaggiari, capo della sezione prima, Divisione terza, al Ministero degli interni, distintissimo e valente funzionario, che ebbe e disimpegnò prima d'ora lodevolmente straordinari ed importanti incarichi, che ebbe ... e che è prossimo ad altra promozione. È nativo di Reggio Emilia. Si dà per certo che prenderà giovedì prossimo possesso della sua carica in questa città. Mi affretto a dire che causa di questo scioglimento non sono state nè irregolarità, nè magagne, nè altre simili cose: non fu che la lotta fra liberali e clericali: questi, in buon numero nel Consiglio, avrebbero voluto parte degli assessori e il sindaco del partito liberale, ma riuscirono a nulla tre consecutive nomine, giacchè i nominati si dimisero sempre non appena avuta comunicazione ufficiale della nomina.

Ora si comincia a lavorare per le elezioni generali che dovranno aver luogo.

PARMA. — (Nostre lett., 28 novembre) — (Bosco) — **Lo scioglimento del Consiglio municipale.** — L'Autorità politica ha inoltrato le pratiche per provocare dal Governo lo scioglimento del Consiglio municipale di Parma. Ciò in seguito ad una crisi che dura da quasi sei mesi e che non si trova modo di risolvere per i gravi dissidii che esistono nella Giunta e nel Consiglio.

MANTOVA. — (Nostre lett., 29 novembre) — (L. V.) — **Suicidio.** — Enrico Cremaschi, noto fruttivendolo ambulante, da un po' di tempo versava in tristissime condizioni economiche. Ieri sera alle 10 rincasò colla moglie, ed appena entrato nell'abitazione corse sul granaio e da una finestra si gettò a capofitto nella via. Lo trasportarono all'ospedale dopo pochi minuti già morto, chè nella caduta si era sfracellato il cranio sul selciato.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 28 novembre) — (Gianmaria) — **L'Albero di Natale.** — Ad iniziativa della locale Società Pedagogica, presieduta dal maestro Ludovico Corti, si è costituito un numeroso Comitato, del quale fanno parte anche molte signore, per raccogliere offerte in denaro ed in oggetti di vestiario a beneficio dei fanciulli poveri delle scuole elementari e degli Asili d'infanzia. A suo tempo si farà così l'*Albero di Natale*, che speriamo sarà carico di buoni frutti che valgano a far lieti tanti poveri piccini che ora si vedono andare alla scuola male vestiti e peggio calzati con grave danno della loro salute.

Presidente onorario del Comitato è l'illustre filantropo conte Alfonso Mathis, che alla pubblica beneficenza ha già più volte elargito considerevoli somme.

— **Festa operaia.** — La *Società degli Operai Uniti*, per più titoli benemerita della classe popolare, ha festeggiato ieri il trentesimo anniversario di sua fondazione. Al banchetto, che venne egregiamente servito dal signor Rossetti del *Ristorante Parigi*, intervennero solamente i soci effettivi ed onorari, sicchè aveva tutto il carattere di un pranzo di famiglia nel quale faceva da papà, sebbene giovanissimo, l'attivo ed intelligente presidente signor Alberto Debenedetti, che merita lode pel modo con cui iniziò e condusse a termine la simpatica festa.

— **Congressi e festeggiamenti.** — Nella prossima estate avremo in Alessandria il *Congresso operaio piemontese* e quello *Antifilosserico*. A rendere più solenni entrambi i Congressi ed a procurare un po' di vita e di benessere alla città nostra, si è costituito, per iniziativa dell'on. sindaco Moro, un Comitato coll'incarico di preparare festeggiamenti ed una Esposizione agraria e vinicola. A presidente del Comitato venne acclamato l'on. deputato Giuseppe Frascara, che colla sua nota pratica in materia di agricoltura, col suo buon volere e colle simpatie di cui gode universalmente saprà di certo, colla valida cooperazione del Comitato, condurre a buon porto ogni cosa.

VOGHERA. — (Nostre lett., 28 novembre) — (Nesser) — **Pei danneggiati di Sardegna.** — Alcuni cittadini, commossi dalla sventura che colpiva i nostri fratelli di oltre mare nella notte del 24 ottobre, aprirono una sottoscrizione per alleviare in qualche modo le sofferenze di tante povere famiglie rimaste in poche ore senza tetto, senza vesti e senza pane. Quanto prima al Comitato centrale di soccorso in Cagliari sarà inviato l'*obolo dell'amor fraterno*.

— **Stenografia.** — Lunedì, 5 dicembre, il geometra Giacomo Cavallo, presidente d'un Sodalizio dal titolo: *La Scuola stenografica*, darà principio ad un corso serale di lezioni di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) nei locali delle scuole elementari maschili.

FOSSANO. — (Nostre lett., 29 novembre) — (P.) — **Quanti ragazzi!** — Quest'anno le scuole elementari rigurgitano di allievi. In alcune classi inferiori i presenti superando la settantina, fu necessario aprirne altre. Questo insolito aumento di scolari, nel mentre dimostra che il bisogno d'istruzione si fa sentire ognor più, prova pure che nelle pubbliche scuole si educa e si istruisce bene.

— **Teatro.** — Corre voce che quanto prima i battenti del nostro Sociale si apriranno ad un corso di rappresentazioni drammatiche.

— **Pei bimbi.** — Alcuni giovanotti lavorano alacremente onde preparare una festa pei bimbi nel giorno di Santo Stefano.

— **Ritorno di un cittadino.** — Il benvenuto al concittadino dott. Enea Faconti che, per ragioni di studi e di famiglia, assente da più anni dalla nostra città, viene ora a stabilirvisi onde esercitarvi l'arte salutare.

BOVES — (Nostre lett., 28 novembre) — (Bruzzio) — **Necrologio.** — Stamane il telegrafo annunziò in paese la triste notizia della morte avvenuta in Roma del nostro concittadino cav. Gustavo Andreis di Mondrone, colonnello del 12° bersaglieri. Nel Consiglio comunale l'avv. M. Cavallo commemorò con brevi ma sentite espressioni l'egregio defunto, ricordando in pari tempo le benemerenze della famiglia, il cui capo resse per tanti anni questa pubblica Amministrazione. Quindi la seduta venne sciolta in segno di lutto.

Il cav. di Mondrone, nel 1860, poco più che ventenne, s'era arruolato nel Corpo dei bersaglieri; prese parte alle guerre d'indipendenza ed alla repressione del brigantaggio. Lascia alcune sorelle e due fratelli, pure ufficiali superiori dell'esercito, il conte Daniele, maggior generale nella riserva, ed il cav. Alberto, colonnello commissario.

La salma, per espresso desiderio del defunto, verrà qui trasportata e deposta nel sepolcro di famiglia. Boves prepara solenni onoranze funebri a questo illustre suo figlio.

CASTAGNETO SAN GENESIO. — **Asilo infantile.** — S. A. R. il Duca di Genova, venuto a cognizione del grave danno sofferto dal banco di beneficenza a pro dell'Asilo erigendo di Castagneto San Genesio causa il terribile ed improvviso uragano scoppiato il giorno della festa, con pietoso pensiero elargiva al medesimo lire 100. Il Comitato, a nome dell'intera popolazione, esprime pubblicamente a S. A. R. i sentimenti della più profonda riconoscenza.

COLLEGNO (Torino). — (Nostre lett., 28 novembre). — **Onorificenza al sindaco veterano.** — Domenica scorsa la Società Operaia e la Società Filarmonica locale, con musica e colle bandiere dei due Sodalizi, presentavano al loro vice-presidente, il sindaco Alessandro Rivajra, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Il presidente delle due Società cav. Adriano Andifredi, primo assessore municipale, disse belle ed appropriate parole. Disse che S. M. il Re nel sempre suo giusto discernimento non volle solo onorare il vecchio sindaco che per la quarta volta veniva riconfermato nell'alta carica, ma anche il vecchio veterano delle patrie battaglie; e fu commovente commovente il momento in cui il cav. Audifredi fregiava della decorazione il venerando sindaco, il quale commosso, ma fermo sulla sua robusta e simpatica persona, ringraziava.

La simpatica festa non poteva essere improntata a maggior affetto e cordialità, ed il vecchio ed amato sindaco, circondato dalla popolazione, era raggiante di contentezza e di salute, malgrado i suoi 81 anni suonati!

NOTIZIE ESTERE

BRESLAVIA. — **Terribile scoppio di una caldaia.** — *(Ag. Stef.)*, 29. — La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che è scoppiata oggi la caldaia della fabbrica di carbone coke a Pozemba (Slesia). Vi furono nove morti e quattro feriti.

PARIGI. — **Il registratore Dalziel.** — Quasi tutti i giornali di Parigi ed un certo numero di privati saranno quanto prima forniti d'un curiosissimo strumento destinato a distribuire a domicilio le notizie come si distribuisce l'acqua potabile o il gas: è il registratore Dalziel.

Esso si compone anzitutto d'un apparecchio di trasmissione stabilito nella sede dell'Agenzia telegrafica Dalziel: è una specie di clavicembalo analogo al telefono Hughes, sovra cui un impiegato sviluppa i dispacci. Le frasi s'imprimono istantaneamente presso gli associati in apparecchi ricevitori, ciascuno dei quali è collegato al piano centrale per mezzo d'un filo elettrico.

Nulla di più semplice che questo apparecchio ricevitore. È un cofanetto di cristallo di circa 8 decimetri cubici collocato sovra una colonnetta. Dal cofanetto si svolge, quando ha luogo la trasmissione, un foglio di carta continuo: si vede, attraverso il vetro, una ruota dentellata, colle 24 lettere dell'alfabeto, comporre in linee regolari i dispacci. È un giornale per così dire che si sviluppa sotto gli occhi degl'interessati a misura che giungono all'Agenzia le notizie dalle varie parti del mondo.

In America già si faceva qualche uso di questi registratori, ma le notizie erano impresse su striscie di carta d'un solo centimetro di larghezza, come appunto sono quelle adoperate dai telegrafisti.

I finanzieri potranno in tal guisa conoscere le menome fluttuazioni della Borsa senza lasciare le loro poltrone; i deputati assenti dalla Camera potranno seguire, frase per frase, i discorsi della tribuna.

PIETROBURGO. — **La persecuzione degli « Stundisti ».** — Il corrispondente al *Daily Telegraph* da Pietroburgo manda al suo giornale alcuni particolari sulla persecuzione cui vengono sottoposti in Russia gli *Stundisti*, membri d'una setta religiosa che ricusa di entrare nella Chiesa dello Stato, quantunque segua, in complesso, i dettami della religione cristiana ortodossa.

Venne inaugurato a loro riguardo un nuovo genere di persecuzione: durante il giorno gli *Stundisti* sono costretti a lavorare nei campi per il Comune ove abitano; durante la notte, vengono convertiti in guardie forestali. Tanto per la maggior gloria d'Iddio e dello tsar.

SPORT

Un nuovo velocipede pel servizio militare.

Si ha da Milano, 29:

Nel nostro castello alla presenza di un'apposita Commissione presieduta dal colonnello Brunetti fu esperimentata una nuova bicicletta che l'ex-ufficiale Pinto propone per il riparto della fanteria veloce che dovrebbe essere impiegata al servizio di avanscoperta.

La bicicletta è smontabile ed è portabile a spalla dal soldato; essa porta perpendicolarmente alla ruota anteriore il moschetto; sull'asta del manubrio è collocata la cartucciera e gli altri accessori del fucile.

Il velocipedista-soldato avrebbe un'uniforme simile a quella dei bersaglieri, con berretto invece del cappello.

Il caporal-maggiore Piemontesi sperimenterà la nuova macchina giovedì andando da Milano ad Arona.

ARTI E SCIENZE

LA RIVISTA DELLA MUSICA SCRITTA.

I.

Musica sacra — Tentativi falliti — " L'organista accompagnatore „ del maestro Polleri (edizione Giudici e Strada) — Due ottimi periodici " La Musica Sacra „ e " La Scuola Veneta „ — Due solenni esempi.

Questo lo suonate elettorali, riparliamo dell'altra musica, della vera. E segnaliamo tra i tranquilli lavoratori coloro che ci sembrarono i migliori di intenzioni e di risultati in questi ultimi mesi.

Veramente le une superano di gran lunga le altre; ho per esempio sul tavolino un cumulo di *Ave Maria*, di *Salutazioni angeliche*, di tentativi che vorrebbero essere musica religiosa e che sono in generale poveri saggi di invenzione e deboli pagine di composizione. Con tutta l'indulgenza possibile altro non posso dire di alcuni recenti lavori del genere e quindi tiriamo via.

Nel campo della musica da chiesa però ho un fascicoletto da ricordare, pel quale non bastano parole d'encomio, e questo è una compilazione intitolata: *L'organista accompagnatore*, raccolta di canti liturgici con accompagnamento d'organo o d'*armonium*. Ne è autore il maestro G. B. Polleri, organista della chiesa dell'Immacolata a Genova, e l'ha stampata la Casa Giudici e Strada. Praticamente questo volumetto è più giovevole di un voluminoso trattato, appunto perchè può e deve correre per le mani di molte persone le quali spesso non avrebbero nemmeno la possibilità di istruirsi al riguardo a sufficienza.

È assolutamente sconveniente il modo col quale in generale si accompagnano i canti della liturgia cattolica, perchè non solo si ignora lo speciale sistema di tonalità dei modi ecclesiastici, ma anche gli accordi della tonalità moderna fuor di proposito applicata sono viziati nella loro successione da costanti errori di armonia.

La scarsa retribuzione degli organisti, del resto, toglie ogni speranza che in generale siano chiamate a quell'ufficio persone che abbiano poco più della conoscenza elementare della tastiera.

Or bene: col manuale dell'ottimo maestro Polleri qualunque modesto suonatore d'organo può convenientemente mettersi in grado di compiere al suo mandato d'accompagnatore senza quello sfregio alla santità del sacrario che è diventato per troppo quasi un'abitudine. E se lo punge l'amor proprio d'artista, egli potrà delibare nelle auree parole della *prefazione* quanto occorre per farsi giusto concetto dell'importanza della sua missione e procedere quindi a più profondo studio.

Questa pubblicazione riempie veramente una lacuna da lungo tempo lamentata, ed è un vero e reale servizio reso alla dignità della musica da chiesa: in mancanza di una istruzione teorica conveniente molti organisti potranno con essa praticamente, supplire a tutte le ufficiature del mattino e della sera. Ed aspettando quella riforma della musica da chiesa che è da tanti anni in *votis*, mi pare che sarebbe già un buon avviamento ad una salutare mutazione di cose se si generalizzasse l'uso di questo volume, per modo che ogni suonatore d'organo fosse obbligato a provare di averlo completamente studiato per essere conservato in quello incarico che attualmente occupa.

Pratici campioni come il Polleri possono molto aiutare la sospirata *restauratio ab imis* per la quale si affannano tanti valenti Gallignani, Tebaldini, Terrabugio, Remondini, padre De Santi, padre Mauro Serafini, il sacerdote Bonuzzi di Verona ed altri.

Mediante l'intelligente e largo mecenatismo del conte Lurani molto si è già fatto con quell'ottimo periodico che s'intitola appunto *Musica Sacra*, che è giunto appunto ormai al fine del suo anno XVI. Ho sotto gli occhi la puntata dell'ottobre, interessantissima per la copia e la diligenza delle rubriche, per le corrispondenze, per le notizie e relazioni, nonchè per le pubblicazioni di musica che accompagnano ogni fascicolo, e non posso abbastanza encomiare questa eccellente rivista della quale ho altre volte parlato ed alla quale accudisce una fitta rete di insigni specialisti.

Affine alla *Musica Sacra*, e più specialmente destinata ad illustrare la *Scuola Veneta di musica sacra*, è un'altra rivista liturgica mensile musicale intrapresa nell'agosto scorso dall'egregio maestro Tebaldini, direttore della *Schola Cantorum* a Venezia appunto. Il redattore, che di questi giorni appunto ebbe il meritato onore di veder prescelta per la funzione di gennaio al Pantheon una sua messa recentemente composta a Vaprio d'Adda in unione al maestro Rossi, è una autorità solenne nel genere, un entusiasta che molto imparò anche all'estero ove ebbe la debolezza di andar pellegrinando onde studiare indefessamente i lavori delle nostre più pure glorie musicali.

Al primo fascicolo di questa pubblicazione è annesso un responsorio ed un salmo di Giovanni Legrenzi, del XVII secolo, copiato nella biblioteca di Breslavia in Slesia, e nemmeno più posseduto dall'archivio della cappella di San Marco a Venezia per la quale era stato composto.

La *Scuola Veneta* è dedicata agli uomini di buona volontà, a coloro che non temono di imparar troppo e che senza ambizioni personali comprendono come l'orgoglio massimo dell'artista, la necessità imprescindibile a cui deve soddisfare onde poter vivere intellettualmente si è di sapere e comprendere dove sia arrivata l'arte che egli coltiva, quali le altezze da essa raggiunte nei tempi passati.

Quando si tratta di arte seria pur troppo in Italia noi ci culliamo ancora nel dolce *far niente*. Altrove il Governo dà largo appoggio a queste pubblicazioni. Il Ministero della pubblica istruzione nel Belgio ha fatto stampare per suo conto la pubblicazione di tutto

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

La fame dell'oro

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

CAPITOLO IX.

Il primo che si presentò, spinto avanti da una delle guardie, aveva l'aspetto miserabile e lurido di uno di quei mendicanti che si trovano sulle strade, implorando con voce dolente la carità dei viandanti. Era vestito di una blusa lacera, d'una camicia in cotone aperta sul petto villoso, di calzoni rattoppati, e calzato di vecchie ciabatte, dai buchi delle quali passavano le dita dei piedi. Il cappello che gli copriva il capo era di feltro molle, ma così unto, così imbrattato di fango che non se ne distingueva più il colore.

Poteva avere da sessantacinque a settant'anni. Lunghe ciocche di capelli d'un bigio sudicio gli scendevano sul collo; aveva la barba lunga, dello stesso colore dei capelli, e grosse sopracciglia cadenti sulle palpebre molli, floscie, grinzute, che egli teneva semichiuse, velando così l'occhio vitreo, immobile, come morto.

Era alto, magro, ossuto, e sebbene tenesse le spalle curve per umiltà o per timore, dai muscoli sporgenti sotto la pelle abbronzata si indovinava una forza e un vigore non comuni per un uomo della sua età.

Siccome rimaneva in piedi, colla schiena inclinata, gemendo e sospirando, la mano del poliziotto che gli stava da canto s'abbattè pesante e brutale sulla sua spalla e lo costrinse a sedere.

Allora, con voce dolente, egli domandò al suo compagno:

— Rossignol, mio buon amico, dove siamo qui?

L'interpellato aveva fatto fin dalla soglia un saluto rispettoso alla maniera dei saltimbanchi, ponendosi le mani in croce sul petto.

— Non lo so, amico Passereau, — egli rispose, — non lo so. Presuppongo tuttavia che siamo nel santuario della giustizia e in presenza di onorevoli magistrati, davanti ai quali si paleserà la nostra innocenza.

Fece un secondo saluto, e rivolgendosi al signor Aubry:

— Candidi come neve, Passereau e Rossignol, mio presidente.

— Tacete! — fece il giudice con tono severo.

Ma Passereau non tenne verun conto dell'ingiunzione.

— Mi scusi se non la saluto, mio buon giudice, — egli disse; — Passereau sa ciò che deve alle Autorità; ma non posso togliermi il cappello a cagione delle manette.

— Zitto, padrone — disse Rossignol. — Ci hanno ordinato di tacere.

Il personaggio che rispondeva al nome di Rossignol, un nome d'uccello, realizzava il tipo del pagliaccio o quello del *clown* di piazza. Ne aveva il colorito pallido, il viso ossuto, lo sguardo vivace e malizioso, i capelli gialli, un sorriso che rassomigliava ad un *tic* e che aveva tracciato, per la sua continuità, due rughe profonde partenti di sotto alle pinne del naso per finire agli angoli della bocca. Sul labbro superiore due punti gialli, due mazzetti di barba piantati all'insù simulavano due baffi, i baffi del saltimbanco.

Il suo costume rispondeva abbastanza bene a quella professione. Era un miscuglio di stracci e di dorature che avevano dovuto abbagliare in un tempo le villanelle e le serve campagnuole. Dell'età di quell'uomo non se ne poteva dire. Aveva, forse, trent'anni; forse cinquanta.

Vi fu qualche momento di silenzio. Il notaio ed il giudice d'istruzione guardavano con una certa curiosità quei due strani personaggi. Il giudice pareva occupato a leggere un rapporto; ma, in realtà, non li perdeva di vista, e cercava d'indovinare che cosa ci fosse dietro a quelle faccie da patibolo.

Erano stati arrestati al villaggio di Grignon, fra Choisy-le-Roi e Orly, in circostanze che diremo e che facevano pesar su loro i più gravi sospetti. Interrogati a Choisy dal commissario di polizia, separatamente e insieme, le loro risposte s'erano trovate in tutti i modi conformi e invariabili; ma ciò non aveva diminuito le presunzioni gravi della loro colpevolezza. Tuttavia la concordanza e la precisione dei loro racconti dispensavano il giudice d'istruzione da un interrogatorio individuale, riconosciuto inutile. Ecco perchè, contrariamente alle usanze, si trovavano entrambi nell'ufficio del signor Aubry, ma separati l'un dall'altro da tutta la larghezza della vasta camera e nell'impossibilità di comunicare neppur collo sguardo.

Il magistrato prese la parola.

— È a voi che mi rivolgo, Passereau — egli disse al vecchio.

— Presente — fece costui tentando alzarsi.

Il poliziotto lo mantenne sulla sua seggiola.

— Vi chiamate Antonio Passereau; siete nato nel 1810 a Dourdan (Seine-et-Oise)....

— Sì, mio buon giudice.

— Non interrompetemi. Vi siete arruolato a venti anni, nell'epoca della prima spedizione d'Algeria, e avete passato quattordici anni in Africa.

— 10° di linea.... sergente granatieri, tre ferite e due citazioni.

— Riconosco che durante tutto il tempo che foste soldato la vostra condotta è stata irreprovevole.

— Anche dopo, signor giudice.

— Ciò lo vedremo. Siete rientrato in Francia con congedo assoluto all'età di trentacinque anni e avete esercitato diverse professioni: terrazziere, muratore, facchino.

— Eh! bisognava bene. Non potevo vivere a far nulla e fumare sigari da ventiquattro soldi.

— Il lavoro è una necessità per tutti, sappiatelo....

— Intendiamoci. Ve ne sono, come me, che hanno la colonna vertebrale contorta per aver lavorato durante sessant'anni e ve ne sono altri che se la passano dolcemente.... No, non è la stessa cosa.

— Infine, siete entrato alla fabbrica di porcellane di Choisy-le-Roi....

— Sì; come aiutante fochista, con tre lire e mezzo al giorno.

— Là avete contratto il vizio d'ubbriacarvi e nel 1871 siete stato scacciato....

— Io! ubbriacarmi!.... Non sia mai!.... Il calore dei forni eccita la sete, è vero; ma era con acqua fresca che io la spegnevo. Mi hanno messo alla porta perchè ero vecchio e che non davo abbastanza guadagno al padrone. Sono tutti uguali i padroni; vi trovan capaci finchè siete giovani e vigorosi; vecchi e indeboliti, vi scacciano. Ecco la verità, mio buon giudice.

— E da quell'epoca, vale a dire da dieci anni, siete senza mezzi di esistenza e senza domicilio.

— Dei mezzi di esistenza ne ho, perchè son vivente.... e la mia professione?

— Quale professione?

— Cieco, mio buon giudice.

— Cieco? — ripetè il signor Aubry guardando fisso il miserabile. — Ma non è una professione....

— Ve n'ha di men buone e ve n'ha di migliori.... Io m'accontento. In quanto al domicilio ne ho avuto almeno una ventina da Choisy-le-Roi a Villanova San Giorgio.

— E quali?

— La macchia in estate; le grotte, i pagliai nell'inverno; senza contare che qualche volta trovo anche un posticino in qualche stalla o in qualche calda cucina d'osteria. Oh! non sono delicato, io; dormo dove mi trovo, e poi tutti mi conoscono, tutti sanno che Passereau è un galantuomo. Non un quattrino, il più sovente, in saccoccia, ma nulla sulla coscienza, l'animo sereno!.... e, con ciò, buona gamba, buon stomaco e sonno tranquillo, quale che sia la durezza del suo letto.

— A voi — disse il giudice, rivolgendosi al secondo prigioniero.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La vera cipria. — Una signora « *Olga* » non si rammenta più il modo da me indicato per far la vera polvere di riso.

L'ho detto il 20 luglio nell'esperienza del N. 200, e glielo ripeto anche per comodo di altri.

Si riempie di sei litri di acqua e di un chilogramma di riso un vaso di creta nuovo, lo si lascia stare così, per ventiquattr'ore, poi si filtra.

Durante tre giorni di seguito si rimettono sei litri di acqua nuova sullo stesso chilogramma di riso. Dopo le tre immersioni, di ventiquattr'ore, si lascia colare il riso sovra uno staccio che sarà servito solo a quest'uso. Poi questo riso si espone all'aria, guardandolo dalla polvere, sovra un panno bianchissimo. Appena è asciutto, si pesta finemente in un mortaio di marmo, pulito e coperto.

Infine si passa attraverso un velo, facendolo cadere nel vaso o nella scatola dove si vuole conservare la polvere di riso. La scatola che è destinata a conservare questa polvere deve avere un coperchio che chiuda bene.

B. Chitica.

le opere della scuola fiamminga fatta dal D. Mahleghem di Bruxelles. A Palestrina si prepara in Italia il centenario e non mancheranno le luminarie e le scorpacciate, cioè i pranzi: in Germania il Governo ha dato un buon sussidio di pecunia al Breitkopf di Lipsia perchè pubblicasse le opere di Pier Luigi raccolte dall'Haberl.

Il buon Tebaldini nulla chiede al Governo: ma lo dovrebbe efficacemente sostenere il concorso dei privati, nessuno dei quali poi si sbilancierebbe con sei lire annuali di abbonamento per avere un ottimo periodico e della musica superlativa. Non si può supporre che con questo lavoro si voglia fare, come si dice, un *affare*.

Ma viceversa poi sarebbe una cosa oltremodo indecorosa pel paese, per non dire vergognosa addirittura, che dietro l'indifferenza generale così ricco materiale di musica come ci offre la scuola veneta dovesse rimanere inesplorato.

La parola e l'autorità dei due più insigni musicisti del secolo nostro, e più che la parola l'esempio loro valgano a scuotere chi può aderire all'iniziativa di Giovanni Tebaldini. Wagner e Verdi meglio di tutti si son fatti rivendicatori di ciò che stanno i nostri autori del secolo d'oro dell'arte religiosa. — Wagner maestro alla cappella reale di Dresda dal 1842 al 1849 preconizzò la riforma della musica sacra risuscitando il culto pel canto gregoriano e per le opere di Palestrina, iniziando così in Germania quella riforma che doveva poi dare nomi chiari ed illustri quali Proske, Witt, Haberl, Haller, Piel, Mitterer, ecc., e per il suo ultimo capolavoro, pel *Parcifal* non credette di meglio che di attingere al grande Palestrina. — Verdi sintetizzò il suo pensiero nella celebre frase tante volte fraintesa, e lo spiegò con una lettera diretta al maestro Galligniani dopo il congresso di musica sacra tenuto in Milano lo scorso novembre propugnando lo *studio costante* e *l'esecuzione* delle opere di Palestrina, ed egli stesso si sa di sicura scienza che nella sua mirabile laboriosità forma oggetto di studi speciali il canto gregoriano e le composizioni del *Principe della musica*.

VALETTA.

Teatro Vittorio Emanuele. — Rammentiamo che questa sera al Vittorio va in iscena la *Lucia di Lammermoor*. Interpreti del celebrato lavoro di Donizetti sono il signor Vinci (*Lord Asthon*), signora Carolina Gamgnani (*Lucia*), signor Apostolu (*Edgardo*), signor Giorgi (*Arturo Buckland*), signor Sabellico (*Raimondo*), signora Amadei (*Alisa*), G. Rabaglio (*Normanno*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra il valente Mingardi.

Dopo l'opera si rappresenterà il ballo *I due soci*.

Teatro Gerbino. — Un bel teatro iersera, al Gerbino, e per frequenza di pubblico nelle sedie, nelle gallerie, in platea — e per animazione d'applausi.

La signora Venturi, di cui si dava la beneficiata, dove essere stata veramente soddisfatta, e con lei i compagni, che si son visti in questo ultimo mese rendere una, ancorchè tarda, giustizia. Ella ebbe fiori ed applausi e chiamate: e chiamate ed applausi replicati ebbero tutti.

Le scene del Bertolazzi *La Dorina modista*, alcun po' ondeggianti fra un residuo di convenzionalismo e le aspirazioni alla modernità, ricevettero un'interpretazione eccellente, ammirabile — e crediamo non battervi gli aggettivi.

Lo Sbodio, poi, ebbe un successo particolare nello scherzo comico musicale *Gaina*, in cui rappresenta con tanta irresistibile comicità e sincera il tipo d'un ubbriaco fradicio. E gli *Artisti de Caffè Chantant* chiusero degnamente la serata, tra la festività e le approvazioni.

— Questa sera, *ultima recita* della stagione. La Compagnia Sbodio e Carnaghi dà dunque l' « arrivederci » al pubblico torinese, dopo un mese di soggiorno fra noi. L'accompagneranno i saluti cordiali dei suoi fedeli che hanno imparato ad apprezzare in essa una Compagnia che ha poche uguali, anzi pochissime, per nel teatro di lingua, sì per singolar valore di parecchi ottimi elementi, sì per affiatamento ammirabile d'insieme, sì per valore intrinseco di repertorio.

Il programma di questa sera reca la commedia in un atto, di Giraud, *In soffitta*; la *Serra nacosa*, di Gerolamo Rovetta, una delle colonne del repertorio Sbodio e Carnaghi; *Gaina*, l'esilarantissima « creazione » dello Sbodio, e lo scherzo dell'Arrighi: *A Recoaro*.

Teatro Alfieri. — Stasera il teatro Alfieri sarà certamente popolato di pubblico scelto, come al solito, e di molte signorine, perchè si avrà uno *spettacolo di famiglia* dei più attraenti. Il cav. Ferravilla farà alzare il termometro dell'ilarità in tutti e tre i lavori scelti per la serata: *El Maester Pastizza*, *Massinelli in vacanza* e *La statua del sur Incioda*, che sono tre produzioni vecchie di età ma sempre nuove per gli effetti, cioè per le irresistibili risate che cavano dagli animi più induriti e che compiono un efficacissimo lavoro di risanamento dello spirito.

A stasera adunque.

Teatro Gianduja. — Domani a sera, giovedì, al D'Angennes avrà luogo la 7ª replica del gran ballo *Napoleone al passaggio della Beresina*. Di giorno alle ore due, rappresentazione straordinaria a comodo delle famiglie e istituti con speciale programma umoristico.

A questo recite del giovedì Gianduja ha la soddisfazione d'avere per spettatori il fior fiore dei nostri bimbi, mercè la trovata veramente encomievole di dare libero l'ingresso a tutti quelli che si presentano colla medaglia delle scuole municipali.

Bianca di Monferrato duchessa di Savoia (Studio storico di Leopoldo Usseglio, corrispondente della R. Deputazione di storia patria — L. Roux e C., editori, Torino-Roma).

Il nome dell'avv. cav. Leopoldo Usseglio è già chiaro nel mondo della letteratura storica per altri lavori, fra cui notevole è quello su Lanzo, pubblicato nel 1887. Ora una nuova e più forte luce circonda questo nome grazie al lavoro storico, dedicato alla nostra graziosa Regina, testè pubblicato su Bianca di Monferrato. In esso l'egregio Usseglio narra la vita di sacrifici e di amore di quella magnanima donna, che per la sua saviezza e la sua energia fu chiamata da un contemporaneo « principe di tutte le matrone del nostro secolo et honore et specchio », e tratteggia un quadro interessantissimo dell'epoca strana, grave per burrascose vicende politiche nella quale visse Bianca di Monferrato.

Pochi libri di storia riescono, come questo studio dell'Usseglio, ad interessare e ad avvincere il lettore; la narrazione, fatta con sobrietà ed eleganza di stile, procede spiccia e serrata, ma chiara; gli avvenimenti sono descritti pianamente, senza ingenerare confusione, senza produrre stanchezza, allettando sempre e sempre suscitando nuovo e vivo interesse.

Oltre agli avvenimenti politici emergono dal volume dell'Usseglio, pieni di curiosità, i costumi e la vita di quei tempi alle Corti.

L'autore dimostra con questo studio non solo le sue grandi, invidiabili attitudini per questo genere di lavori; ma ancora un ingegno forte unito ad una pazienza per le ricerche, diligente e ferma.

Il libro — che è anche un bel volume di oltre 300 pagine — si raccomanda adunque a quanti amano le ricerche storiche, a quanti desiderano, col diletto, arricchirsi la mente di cognizioni sulla vita e sui costumi dell'epoca di mezzo.

CRONACA

Le elezioni commerciali.

Avevamo detto che saremmo tornati presto sull'argomento. Ed eccoci qui, per aggiungere un altro nome nuovo agli altri due che avevamo consigliati. Con quello del cav. **Basilio Bona** e dell'avv. **Teofilo Rossi** noi patrociniamo vivamente la candidatura del cav. **Felice Pia**.

Il suo nome è stato messo fuori da un gruppo influentissimo di commercianti della nostra città, e venne proposto anche a noi, come quello che risponde ad un bisogno tutto speciale. Mentre prevale, nella Camera di commercio, l'elemento industriale, vi ha scarsissima voce l'elemento agricolo, e non vi è affatto rappresentato l' « articolo » delle granaglie.

Ora basta pensare l'importanza che ha il commercio delle granaglie per la piazza di Torino per convincersi dell'opportunità che esso abbia un rappresentante nella Camera di commercio. Sono dai 45 ai 50 milioni d'affari all'anno che si effettuano in questo genere qui a Torino. Pertanto noi riteniamo che a rappresentare una così ingente somma di interessi niuno sia meglio indicato del cav. Pia, il quale è uno dei capi della Ditta Pia e Re, proprietaria dei grandiosi molini di Brandizzo, che sono fra i più importanti in Piemonte.

La sua scelta, a quanto abbiamo sentito finora, incontra la piena approvazione di tutti, tanto per il valore dell'uomo — che si conosce intelligente, attivo, vero tipo di commerciante gentiluomo — quanto per l'opportunità del suo significato, che suona una doverosa giustizia resa a tutta una rilevantissima classe produttrice ed industriale.

Elettori commerciali,

Col giorno 4 dicembre prossimo, essendo convocate tutte le sezioni elettorali della circoscrizione camerale di Torino e Novara per la biennale rinnovazione dei consiglieri cessanti d'ufficio, i sottoscritti industriali e commercianti in genere, memori del larghissimo appoggio accordato nella precedente votazione del 1891 al loro candidato

Bona cav. Basilio

convinti che gli interessi economici e commerciali avranno utile ed assidua tutela nell'operosità, nell'intelligenza, nell'energia del loro candidato, distintissimo e provetto industriale, ne propugnano calorosamente la elezione, esortando tutti ad inscrivere fra i membri di loro scelta e fiducia anche il nome benemerito del signor

Bona cav. Basilio

Titolare del lanificio di Caselle.

G. Colombatti e C., fabbricanti di treccie, Cirié — Luigi Viganò, direttore setificio, Cirié — Remmert e C., fabbricanti di treccie, Cirié — Barberis Giovanni, fabbricante di solfanelli, Cirié — Guabello e Cardolle, fabbricante tessuti in lana, Balangero — tiraglia cav. Giacomo, conciatore, Caselle — Peano Giuseppe, direttore cartiera Vinelli, Caselle — Peano Giuseppe, per Ditta Fratelli Ossola, cartiera Caselle — Canepari Pietro, direttore setificio Coriano, Caselle — Filippini Cesare, direttore setificio Vialletton, Caselle — Perino Giuseppe di Clemente, magazziniere Società operaia, Caselle — Demagistris G. Battista, farmacista, Caselle — Della Valle Carlo, cartiera Della Valle, Caselle — Jean de Ferrer e C., banchieri, Torino — Charbonier Ribet e C., negozianti lane, Torino — Capellaro Carlo, negoziante lane, Torino — Davico Ernesto, negoziante lane, Torino — Rayneri e C., negoziante in ferramenta, Torino — Gallo cav. Antonio, fabbricante lane meccaniche, Torino — Sisto Baudino e Olderico, negozianti coloniali, Torino — Manfredi Carlo e C., grossista in drapperie, Torino — Michele Bonesio e C., grossista in drapperia, Torino — Sacerdote Raffael, forniture militari, Torino — Treves Anau e C., banchieri, Torino — Fratelli Cane, negozianti in sete, Torino — Girard fratelli, spedizionieri, Torino — Saracco e C., fabbricanti maglierie, Rivoli — Vittorio Boeris fu Giov. Battista, negoziante in chincaglierie, Torino — Enrico Genta, agente di case estere, Torino — G. Maina, agente di case estere, Torino — Guidetti e Silvano, studio tecnico industriale, Torino — Avandero fratelli, spedizionieri, Torino — Tensi, Martel e Brenta, fabbricanti e negozianti forniture militari, Torino — Ray Ettore e C., negoziante chincaglierie, Torino — Enrico Giovanni, figlio, forniture, Torino — Fratelli Marchis, negozianti coloniali, Torino — Ing. Enrico Bonelli, studio tecnico industriale, Torino — Ing. Giuseppe Scalvino, ingegneria, Torino — Rosso Carlo, negoziante, Torino — Carlo Simondetti e figlio, tipografia e cartoleria, Torino — Chapuis e Delleani, seterie, Torino — Giacomo cav. Buscaglione, stufe e caloriferi, Torino — Freund Ballor e C., fabbricanti liquori, Torino — Delleani Gaetano, setorie, Torino — Tedini Federico, spedizioni, Torino — Geometra G. B. Perotti, fabbricante laterizi, Nole — Rag. Alessandro Pastelli, fabbricante laterizi, Nole — Massimiliano Brauns, fabbrica d'amianto, Nole — Catullo rag. Paganini, industriale, Nole — Romeo Giovannini, direttore opificio, Nole — Clemente Perotti, fabbrica manici da frusta, Nole — Bellotti Pietro, droghiere, Nole — Cav. Giovanni Franco, cartiera Valvassori-Franco, Torino — A. Vinciguerra e figli, tipografi, Torino — Giuseppe Goffi, ferramenta, Torino — Luigi Fino e C., fabbrica colla e concimi, Torino — Manifattura lane Borgosesia — Ing. Franco e Bonamico, studio tecnico industriale, Torino — Fornari Pietro, negoziante apparecchi gas, Torino — Fratelli Ferraris, fabbricanti colori e vernici, Torino — Davide Rossi e figlio, fabbrica olio, Torino — Roggeri Stefano, ingegnere, Torino — Ponsini fratelli e C., negozianti lane, Torino — I. Chapot, conceria, Borgaro — Giuseppe Vigo fu Antonio, setificio, Torino — Camillo Simondetti, negoziante cotone e filati lana e lino, Torino — Poccardi Basilio, fonderia, Torino — Ing. Valabrega, Lichtenberger e C., studio ingegneria, Torino — Cartiera Italiana, Torino — Manifattura Giovanni Gilardini, Torino.

Il principe ereditario di Danimarca a Torino. — Col diretto N. 8 della linea di Bologna, in arrivo a Torino alle 8,21 ant., è giunto ieri fra noi il principe ereditario di Danimarca, accompagnato da un aiutante e da due servi.

Il principe — che era giunto domenica, 27 corr., a Brindisi, sbarcando dallo *Sfacteria* — viaggiò in un coupé a letto.

Egli fa una breve fermata nella città nostra.

Beneficenza. — La Direzione del Collegio degli Artigianelli ringrazia pubblicamente la famiglia del compianto comm. senatore Bertolè-Viale, che, interpretando le caritatevoli intenzioni dell'estinto, fece al povero Istituto la generosa offerta di lire 500.

La « Filarmonica Borgo Po ». — Domenica scorsa il Corpo musicale *Filarmonica Borgo Po* solennizzava la festa di Santa Cecilia, e alle 12 si dava convegno nelle sale dell'*Albergo del Cappello Bianco* in via Casale per un fraterno banchetto servito dal proprietario Bersano Michele, che seppe farsi onore.

Presero parte alla simpatica riunione, oltre ai filarmonici, alcuni soci onorari col sig. a capo di istruttiva istituzione. Finito il pranzo, dopo aver percorso le vie del Borgo suonando allegre marcie, si fermava sul piazzale per eseguire un scelto concerto, dal quale tutti poterono notare il costante progresso dovuto al suo ottimo maestro Giuseppe Misci.

Rapina ed omicidio. — Verso le 9 pom. del 20 corrente certo Bertotti Giovanni fu Battista, carrettiere, d'anni 33, nato a Rivoli e domiciliato in Torino, venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia civica, che lo trovò disteso sul corso Firenze con due lesioni alla testa.

Il Bertotti, che non proferì mai parola, venne medicato e rimandato senz'altro, essendosi creduto che si fosse ferito cadendo.

Ma il giorno 24 egli ritornò allo stesso Ospedale a causa delle medesime lesioni e, sempre senza parlare, vi morì dopo poche ore!

Avvertita la Questura del fatto, essa ordinò attente investigazioni e riuscì a raccogliere gravi indizi su due individui che tosto vennero arrestati: Notario Francesco fu Pietro, d'anni 21, carrettiere, da Torino, e Pozzi Pietro di Giuseppe, d'anni 18, segatore, da Monticelli.

Gli arrestati Notario e Pozzi non tardarono a confessare che verso le 7 1/2 di sera del 20 percossero con sassi alla testa il malcapitato Bertotti, depredandolo quindi di tanti soldi che teneva in tasca, per l'importo di L. 2 30, e dandosi poscia alla fuga.

Feritori in gattabuia. — La sera del 27 corrente avvenne una grave rissa in regione Campidoglio fra certo Boero Pietro, di anni 28, ed altri individui a lui sconosciuti. Presto si diede mano al coltello e il Boero riportava una ferita al fianco destro, giudicata pericolosa di vita da un sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria, chiamato d'urgenza in casa del Boero.

Come sospetti autori del grave ferimento vennero ieri tratti in arresto M. Felice, d'anni 30, e T. Michele, d'anni 26.

Da chi fu estinto l'incendio del laboratorio Simondetti alla Madonna di Campagna. — Abbiamo narrato dell'incendio sviluppatosi, la sera del 23 corr., nel magazzino e laboratorio Simondetti alla Madonna di Campagna. Fra coloro che maggiormente si adoperarono alla estinzione di tale incendio vanno ricordati i signori Giacomo Durio e Domenico Ferrero, direttore, tutti gli impiegati ed operai dello stabilimento Durio, accorsi colla loro pompa, il signor Alasonatti, brigadiere delle guardie rurali, che colla sua squadra e pompa giunse fra i primi sul luogo, il signor geom. F. Todo, vice-comandante della Compagnia Pompieri, il cav. B. Ferrari, comandante le guardie municipali, il signor Bernacchi, vice-brigadiere di P. S., ed i suoi dipendenti, il signor dott. Pietro Ghiraldi, il rev.mo teologo Corneglio, parroco, e P. Andrea, vicario del Borgo, il signor Francesco Benedetto, custode della beatera consortile, gli insegnanti delle scuole locali, i fratelli Tosco, il capo-mastro Ponchia Paolo, il signor Casalegno Michele, il muratore Frandiglietti, nonchè gli impiegati ed addetti della casa Simondetti.

A tutti il signor C. Simondetti è vivamente riconoscente.

Una donna manesca. — Canavese Emilia fu Maurizio, d'anni 25, da Cortazzone d'Asti, residente al N. 21 di corso San Maurizio, venne ieri mattina arrestata e deferita all'Autorità giudiziaria per avere ingiuriato e minacciato col manico della scopa una guardia di P. S. che l'aveva redarguita pel fatto che essa batteva crudelmente in pubblico i bambini di una sua cognata.

Un triste rinvenimento. — Stamane certo Chiavero esercente, una trattoria sulla stradale di Moncalieri, aprendo il suo negozio, trovò sull'uscio di strada il cadaverino d'un neonato avvolto in pochi cenci. Ne fu avvertita l'Autorità, la quale dopo le formalità di legge ha ordinato il trasporto del cadaverino alla camera mortuaria.

I ladri. — Pamirolli Teresa, merciaia ambulante, denunciò ieri all'Ufficio di polizia municipale della sezione Moncenisio che ieri mattina, verso le 6, ignoti ladri le rubarono un involto di maglierie del valore di lire 300 che aveva momentaneamente depositato sotto l'atrio della stazione di Rivoli per recarsi più lungi di là a prendere altro involto.

— Nel pomeriggio Ceppi Giuseppe, d'anni 35, lavandaio, denunciò ad una guardia urbana che poco prima avendo depositato momentaneamente un sacco di biancheria, del valore di circa L. 80, contro un pilastro dei portici d'una casa in via Cernaia, quando fece ritorno ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più il sacco, che evidentemente gli era stato rubato dai soliti ignoti, i quali sono sempre pronti come le tavole dei trattori e le disgrazie.

Memorandum. — Comunicazioni.

Biciclettisti - Club Torino (*Via Venti Settembre, N. 12, p. p.*) — Si avvisano i signori soci, tanto *effettivi* che *aggregati*, a voler intervenire numerosi questa sera all'adunanza generale straordinaria, alle ore 8 1/2.

Intanto si prega quelli che ancor non avessero risposto alla circolare del 19 corr. a volerlo fare entro tal giorno.

La Libertà (*via Bogino, N. 40*). — Assemblea speciale della sezione femminile questa sera alle ore 9, per trattare di materie importantissime.

STATO CIVILE. — Torino, 29 novembre 1892.

NASCITE: 19 cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Ferraris Luigi con Cocchi Loigia — Gavosto Oreste con Fenoglio Maria — Rollo Giuseppe con Zan Felicita.

MORTI: Zabone Lucia, d'anni 63, di Revello. Baglione Giacomo Filippo, id. 75, di Dronero, frate. Ghirardi Giov. Batt., id. 79, di Piscina, agiato. Serra Giovanni, id. 56, di Venaria Reale, capo-usciere. Marengo Petronilla n. Casella, id. 72, di Torino. Falchi Enrico, id. 68, di Canicossa, impiegato. Saracena Luigi, id. 53, di Villafalletto, imp. int. fin. Debernardi Giovanni, id. 71, di Moncalieri, merciaio. Corte Giuseppe Antonio, id. 38, di Andorno, calzolaio. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 novembre

VITTORIO, ore 8. — *Lucia di Lammermoor*, opera. — *I due soci*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *In soffitta*, comm. — *La serra nacosa*, commedia. *Gaina*, scena comico-musicale. — *A Recoaro*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *El maester Pastizza*, vaudeville. — *Massinelli in vacanza*, scherzo. — *La statua del sur Incioda*, vaudeville.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Toselli). — *La elession Rosa Tejà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fioravanti) 1º atto dell'operetta *Le campane di Corneville* — 1º e 2º dell'operetta *Armi ed amori*. — Serata di onore dell'artista A. Abate.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Man de Wirth, parodista-imitatore. French, giocoliere e velocipedista. Fregoli, comico eccentrico. Delmont, *étoile* dei concerti di Parigi. Forassy, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Una Sotto-Giunta del bilancio.

Necrologio — Corse di resistenza militari. Il raccolto delle uve in Italia.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

30, ore 9,20 ant.

La Sotto-Giunta per gli interni e gli esteri ha nominato Ferrari Luigi relatore del bilancio degli esteri e Panizza relatore del bilancio degli interni.

— È morto il tenente-colonnello del 12º bersaglieri Andreis di Mondrone, prode e simpatico ufficiale e decorato due volte della medaglia d'argento al valor militare, nonchè della medaglia al valor francese. Oggi si farà l'accompagnamento funebre della salma alla stazione, indi partirà per Cuneo, donde per Boves, paese nativo del defunto. (*Vedi le nostre Notizie italiane*)

— Per iniziativa di Baldassarre Odescalchi venne costituito un Comitato per promuovere ed organizzare le corse di resistenza militari nel nostro paese. Il Comitato, che si riunì ieri formulando lo schema dello statuto, si compone di Odescalchi, principe Antoni, principe Chigi, senatore Tittoni, colonnello Avogadro, colonnello Teracewsky, comm. Moreschi, Hansman bey, barone D'Henkert, signor Plawden, colonnello D'Ottone. Venne deliberato di offrire la presidenza al Conte di Torino.

— Stamattina il Re è partito per le caccie di Castelporziano.

— Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia nel 1892 è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad ettolitri 33,400,000.

Riuscì abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie; riuscì scarso per la stagione contraria e per la peronospora nel Piemonte, nella Lombardia, nella Sardegna e più specialmente nella Sicilia.

Una edizione del trattato della Triplice fatta dal *Journal des Débats*.

PARIGI (Nostro telegramma — *Ed. giorno*), 30, *ore 9,20 ant.* — Il *Journal des Débats* pubblica integralmente il testo del trattato della triplice alleanza; dice che nello scorso agosto lo ebbero tal quale due ministri francesi; non crede di dire donde l'abbia potuto avere, ma, prevedendo le smentite, ne accerta l'autenticità.

Vi riassumo gli otto articoli:

1º Noi Guglielmo, Francesco Giuseppe ed Umberto, giuriamo sopra il Vangelo di rinnovare le convenzioni già firmate per tre anni;

2º Rinnoviamo la lega difensiva, che diverrà offensiva in caso di pericolo per uno dei nostri alleati;

3º I nostri ministri e ambasciatori agiranno d'accordo sostenendosi mutualmente;

4º Guglielmo e Francesco Giuseppe aiuteranno il cugino Umberto nella sua politica estera e coloniale garantendogli Roma capitale. Guglielmo e Umberto aiuteranno Francesco Giuseppe specialmente nei Balcani. Francesco Giuseppe e Umberto appoggeranno Guglielmo nella sua politica estera; (Notate che qui si tace dell'Alsazia e Lorena)

5º Gli appoggi si presteranno in via diplomatica e in guerra per mare e per terra;

6º Gli alleati si impegnano a tenere l'esercito sul piede di guerra;

7º In caso di conflitto germano-russo, l'Austria mobilizzerà il suo esercito, dichiarando la guerra alla Russia; l'Italia mobilizzerà le sue forze alla frontiera francese, invadendo la Francia per la Savoia. La Russia intervenendo in caso di conflitto franco-tedesco, l'Austria e l'Italia daranno lo stesso aiuto. Parimenti, in caso di conflitto austro-russo o di guerra italo-francese in Europa e nelle colonie, la Germania e l'Austria mobilizzeranno le loro forze a favore dell'Italia;

8º Noi giuriamo di mantenere lo *statu quo* e sostenere insieme la pace generale d'Europa.

Seguono le firme dei sovrani e dei ministri. Il trattato fu firmato nel maggio 1891 dalla Germania e dall'Austria; l'Italia lo firmò nel giugno.

Come vi potete ben immaginare, questa pubblicazione provoca numerosi e vivaci commenti. Ma, nonostante le dichiarazioni del *Debats*, il testo è proprio quello?.....

Altri commenti di giornali francesi all'affare di Panama.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 9,12 ant.* — Quasi tutti i giornali osservano che lo scandalo di Panama è un colpo gravissimo per la Repubblica.

Il *Radical* scrive: « Quindici giorni or sono tutto andava bene, la Repubblica risplendeva, l'Europa le rendeva omaggio. Oggi tutto crolla: il regime parlamentare non trovava più avventurieri per assassinarlo; non potendo morire, si suicida. Non sarà necessario di fare l'autopsia della Camera per riconoscere che si è suicidata. »

Il *Figaro* scrive: « Mentre il Conte di Parigi caccia le nostre selvaggie in Portogallo, i suoi affari si mettono fra noi su di una buona strada. Ed il buon Carnot non dev'essere troppo allegro, pensando chi mai potrà accettare la penosa liquidazione Ricord. »

BORSA UFFICIALE.

30 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **97**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 62 1/2 103 62 1/2	— — — —
	103 47 1/2 103 57 1/2	— — — —
Svizzera	103 52 1/2 103 62 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 83 — 25 86 —	
Id. lungo	— — — — 25 83 — 25 86 —	
Germania + 4	— — — — breve 126 5/8 126 7/8	
	lungo 126 5/8 126 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 novembre. — La nostra Rendita, nelle incertezze perigliose di Parigi, tiene rigidamente le sue posizioni, ciò che ne prova la forza e fa buonissima impressione sui nostri mercati, che assecondano.

Ieri sera dei corsi del Mobiliare sulle piazze d'Italia ce n'erano per tutti i gusti, da 506 a 515, e noi stamane saviamente ci tenemmo sulla media a 510, 511.

Pei valori ferroviari ci parve vedere buone compre, ed ai corsi odierni colla prossimità del taglio ci sembrano razionali.

Il Credito, richiesto a 206, sembra meno bersagliato, ed il rimanente si può dire abbandonato, ciò che gli giova a non perdere gli ultimi corsi nominali.

Il cambio quasi invariato.

Rendita cont. 97 —.
Rendita fine corr. 97 —.
Rendita fine pross. 97 27 1/2, 97 22 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	604 — — —	Cred. Ind.	206 — 205 50
Ferr. Med.	539 50 539 —	B. S.	92 — — —
Ferr. Sic.	628 — — —	Cartiera It.	368 — — —
Soc. Sarde	335 — — —	Lane	208 — — —
Cred. Mob.	512 — 510 —	Tiberina	32 — — —
	511 —	C.F.S.-Pau.o	504 50 — —
Torino	432 — 433 —		

Cassa Sovvenzioni Milano 40 —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
29 novembre 1892.

Affari limitatissimi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 25 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 75 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 14 00 a 17 50 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 50 a 39 50 — Riso fioretto da 36 25 a 37 25 — Farine, marca *B* da 30 00 a 00 75 — Semole dure da pasta da 34 25 a 34 75.

Avena, riso, farinae semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

		28	29
PARIGI *(sera) novembre*			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 —	47 75
» — per dicembre	»	48 40	48 25
» — pei 4 mesi primi	»	48 90	48 90
» — a 4 mesi da marzo	»	49 75	49 75
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 —	36 —
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3	Fr.	39 87 1/2	39 87 1/2
» pei 4 mesi da marzo	»	41 50	41 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(sera) novembre*		28	29
Cotoni — Americani, Egiziani e Surate facili. Brasiliani sostenuti. — Mercato in generale senza offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la consumazione	» »	8,000	8,000
Importazioni	» »	17,000	65,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 6/32	5 2/64
per corrente e dicembre	»	5 6/32	5 1/32
per gennaio-febbraio	»	5 6/32	5 1/32
per marzo-aprile	»	5 7/32	5 5/64

Cotoni Middling America in ribasso di 1/8. — Cotoni Fair Egiziano Bruno in ribasso di 1/16.

MANCHESTER *(sera) novembre* 29
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

HAVRE *(sera) novembre*		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	10,100	8,200
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	44,000	90,000
Mercato irregolare.			

BREMA *(sera) novembre*		28	29
Petrolio — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 55	5 55

ANVERSA *(sera) novembre*		28	29
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 6/8	12 6/8
» pei 3 mesi primi	»	13 3/8	13 1/8
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO *(sera) novembre*		28	29
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	18 90	18 77

MARSIGLIA *(sera) novembre*		28	29
Frumento — Importazioni	Quint.	52,101	20,497
— Vendite	»	23,000	16,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, novembre.		28	29
Cambio su Londra	D.	483 1/2	485
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 60	5 60
» » a Filadelfia	»	5 45	5 45
Cotone Middling	»	10	9 15/16
» » a New-Orleans	»	9 13/16	9 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	50,000	48,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	31,000	26,000
» pel Continente	»	5,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 77 5/8	0 77 1/8
Grano turco	»	0 51	0 52
Farina extra	»	3 10	3 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 5/8	18 1/4
» » pel corr.	»	16 80	nom.
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 29 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 2,0 Massima + 4,2
Minima della notte del 30 — 1,0. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 31 ottobre 1892.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 108,921,193 54
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 69,474,828 02	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 60,000 —	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» 163,411 10	69,666,939 12
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 58,631 03	
Anticipazioni		» 29,070,371 30
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000 —	
Fondi pubblici e titoli	» 14,169,823 81	32,072,525 48
Immobili	» 2,560,003 96	
Altri impieghi diretti	» 13,030,627 71	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	8,331,100 47
Effetti ricevuti all'incasso	» 8,331,100 47	
Crediti		L. 63,821,036 75
Sofferenze		» 10,056,035 75
Depositi		» 186,189,101 68
Partite varie		» 12,658,005 08
	Totale L.	658,447,872 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,944,078 80
	Totale generale L.	664,392,891 66

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		» 11,750,000 —
Circolazione — per conto proprio dell'Istituto, giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891, e dal R. Decreto 3 luglio 1891	L. 231,705,510 50	230,971,832 50
Id. — coperta da altrettanta riserva (Legge 23 giugno 1883)	» —	
Id. — per conto del tesoro	» 10,266,322 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)		L. 55,898,917 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 78,217,211 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 183,188,101 68
Partite varie		» 38,481,030 10
	Totale L.	656,702,326 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,690,565 15
	Totale generale L.	664,392,891 66

V.º *Il Direttore Generale* **D. Consiglio.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Pozziello.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a *vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguе operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 0/0; id. degli interessi sulle anticipazioni 5 0/0; id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) *Carte nominative* L. 21,038,288 23. 9

L'Amministrazione cambia gli indirizzi a richiesta. Si raccomanda soltanto perchè colla richiesta si spedisca la **fascetta a stampa** per facilitare il cambiamento.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, p° p°
sopra la farmacia Taricco. 1186

Cercasi alloggio
(pel 1° aprile)
di 3 o 4 camere e cucina, il tutto ben diviso, in posizione centrale ed a prezzo mite. Acqua potabile, gas e cesso inglese indispensabili.
Offerte (col prezzo) al N. 4921 O, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Da affittare ang. via Aosta e via Parma grande LOCALE composto di cortile, magazzino, tettoie, scuderie e botteghe. — Dirigersi al portinaio. C 4087

Da affittare al presente
ALLOGGIO di tre camere e cucina, acqua, cesso in casa, diramazione del gas con apparecchi. — Via S. Massimo, n. 17, piano 3°. C 4911

Lago Maggiore. Vendesi villa situata tra Arona e Meina lungo strada nazionale Sempione. Superficie venticinque pertiche cintate. Casa civile mobiliata, 12 stanze pavimento legno, cucina, cantine. Casina rustica, sei stanze, cucina, scuderia, rimessa. Giardino, vigneto, bosco, condottura acqua sorgiva abbondante, darsena. Posizione splendida, comoda, vicinanza stazioni ferrovia navigazione. Clima mite, fabbricati solidi, adatti soggiornarvi inverno. Buon affare affittando casina rustica affittando casa civile. Condizioni vantaggiose. — Scriv. cav. *Antonio Manera*, Firenze. H 4748 F

Guadagno assicurato L. 80 mensili occupand. in casa propr. senza abband. proprio impiego, 2 a 3 ore al giorno di lavoro facile. (Impr. seria). lav. di lunga dur. Scriv. Dir. New. Union, 7, R. Laromiguière, Parigi. H 4915 M

NON PIÙ VINO MARSALA!!
BEVETE IL DELIZIOSO

G. CORVAYA & C.
MILANO
Questo Vino non è gassato.
Trovasi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.
Unici rappresentanti per Torino
ZILLI & NEGRO, Torino
via Lagrange, 10. H 4663 M

Scatole per torroni, farmacie, ecc. **B. Viale**, via Sant'Agostino, accanto al n. 12, Torino. C 4082

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglia da litro a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza San Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, 22; TIRONE ANTONIO, profum., via Garibaldi, 18; G. TORELLI, profum., via Roma, 13; ZOPPEGNI PAOLO, droghiere, angolo via Mazzini e S. Francesco da Paola.

Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50. 602

In un piccolo Istituto
per figlie della Svizzera tedesca si desidera ricevere a mezzo prezzo una (signorina) ragazza italiana, a condizione però d'essere in grado di ripartire settimanalmente tre lezioni d'italiano. Per l'incontro potrebbe imparare le lingue tedesca, francese ed inglese, lavori manuali, insomma verrebbe tenuta come ogni altra pensionaria. — *Pensione* **Willy, Hirschthal, Aarau** (Svizzera). H 4805 X

Signorina francese
di buona famiglia, conosce l'italiano ed il piano-forte, desidera entrare in una famiglia come istitutrice o damigella di compagnia.
Scrivere: **A. F. 200, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Signorina ventiduenne
per rovesci di fortuna desidera impiegarsi per dama compagnia presso famiglia o signora sola. Conosce musica.
Scrivere: **O 4968 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane di buona famiglia cerca trarre relazione con signorina educata dal 10 al 18 anni. — Scriv. C. F. P., via Lagrange, 10, Torino. C 4900

Giovine impiegato
disponendo diverse ore diurne e serali, occuperebbesi in lavori di scritturazione o tenuta di conti aziende domestiche o commerciali. Limitate pretese. Ottime refer.
Scrivere: **H 30 e 4958 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Persona seria
pratica di contabilità, cerca posto in Segretario in azienda privata o commerciale. Referenze di primo ordine.
Scrivere al **N. 38 e 4957, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercasi Segretario
a L. 800 mensili. — Scrivere al *Monitore*, **Pavia**. O 4075

Cassiere con referenze di primo ordine ed importante cauzione **cerca posto** anche da **segretario** di casa civili.
Offerte al **N. 10 e 4921** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 47, Torino.

Aci. Ricevuta lettera, grazie. Sta bene quello che m'hai scritto; sono felice sapermi così amato; ti ringrazio del bene che mi fai. Ti adoro il tuo per sempre
C 4909 **N.**

Ammaliatrice.
Coraggio. Spero presto stesso luogo ultima volta. Soffro tanto. Ti bacio affettuosamente. — Tuo schiavo. C 4970

Azalea. Il triste destino ci perseguita. Prego ritardare venuta di mezz'ora. Sarò forse sola. T'amo e soffro per tante traversie. 4918

Non posso trovarmi e non so destinazione. Abbi calma e prudenza. Grazie dei fiori. Scrivi. Ti bacia il tuo
4766 **Attilio.**

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico, via San Felice**, n. 14, **Bologna**. H 2094 F

Segretari comunali, Maestri elementari, Agenti di Assicurazioni inviate vostro indirizzo al giornale *Buon Consigliere*, via Vite, 43-44-45, **Roma**, e saprete modo guadagnare discretamente senza spendere nulla. H 4511 R

Camera mortuaria
cercasi a **pezzo di terreno a sterro**, preferibilmente nel Camposanto primitivo. — Scrivere P. G., fermo Posta, Torino. C 4509

ARTICOLI IN METALLI
per caffè e liquoristi.
Fabbricante CROSASSO PIETRO, via Roma, 35. C 4902

Carlo Sigismund
Negozio casalingo
MILANO — 28, corso Vittorio Eman.
TORINO — 44, via Venti Settembre.
Grande assortimento d'ogni articolo necessario per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate.
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per l'economia domestica.
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti i più moderni per il *comfort* domestico.
Tutti gli articoli per la stagione invernale.
Stufe a regolatore vere Sigismund, premiate a Torino 1884. H 4679 M
Cataloghi illustrati a richiesta.

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° P, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2157

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4405
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JUTA - Via Arsenale, 30 - Torino.

Fallimento Ditta F.lli COLLA
3° REINCANTO
con ribasso di 4 decimi sugli stabili e di 5 decimi sui mobili.

Alle ore 8 antim. del **12 dicembre 1892**, il notaio comm. *Gasparo Cassinis*, nel suo studio in Torino, via Botero, n. 18, porrà all'asta i seguenti stabili e mobili caduti nell'attivo del fallimento COLLA:

1. Casa civile in corso S. Maurizio, n. 68	L. 98,000 —
2. Fabbricato (già maneggio) in c° S. Maurizio, 65	» 12,420 —
3. Casa civile in via Barolo, n. 11	» 80,900 —
4. Fabbricato uso opificio meccanico, in via Barolo, 17, con salto d'acqua e turbina della forza di 25 cav. eff.	» 34,440 —
5. Fabbr.to ad uso tettoie, torneria, ecc., via Buniva	» 28,140 —
6. Terreno a prato, fabbricabile, di mq. 4168, in regione Vanchiglia	» 9,981 20
7. Macchinario — Trasmissioni — Staffe per fonderia — Utensili, attrezzi, ecc. **(Ribasso 5 decimi)**	» 50,029 —

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. E. PEYROT, curatore della fallita, in **Torino**, via Cernaia, n. 6. 4788

Cinti gomma per ernie inguinali ed ombelicali per bambini. - *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 6?251

VOLETE LA SALUTE??
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
H 4180 M

Piccola tipografia da rimettere.
Scrivere: O 4780, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dei medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.
POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e altro).
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il *Preparatore* NEGROTTO ENRICO, *farmacista a* **Pegli**. — *Vendita presso* **A. Manzoni e C., Milano e Roma.** - **In Torino** *presso la farmacia Taricco*. H 4152 M

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2505

R. ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Vendita di cereali.

Alle ore **10** antim. del **15 dicembre 1892**, nell'Ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino (piazza Maria Teresa, n. 3), si procederà ad **unico e definitivo incanto**, a partiti segreti, per la **vendita in tre lotti** di quintali **1340** circa di **frumento, segala e grano turco**, esistenti nel castello di **Casanova** presso Carmagnola.

Le offerte dovranno essere presentate e fatte pervenire, non più tardi del **14 dicembre** predetto, all'Ufficio dell'Economato medesimo, presso cui sono visibili le condizioni dell'incanto. 4969

MERAVIGLIATE

Ai compratori di N. **50** biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE** verrà regalato a scelta: o una **Macchina a cucire** perfezionata, od un'**elegante Sveglia da sala**, oppure un **Remontoir** garantito.

L'estrazione, col primo premio di **Lire 200 MILA**, avrà luogo il **31 prossimo dicembre.**

PRESSO I CAMBISTI:
FERRARIS FEDERICO, via Roma, 20.
SCHIBANTE PAOLO, via Roma, 30. 4910

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 80 di cit. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bernocco**, Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Spedizione a mezzo pacco postale. 3119

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti inseparabili per la loro elasticità, tempra delle molle e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, enteroceliani.** 2355
Camerino particolare con passaggio nella corte.

Ai produttori e negozianti di vino
IN ITALIA.

L'esportazione dei vini italiani trova il più grande incremento per il contatto diretto dei produttori e negozianti italiani coi consumatori all'ingrosso. — Si può stabilire questo contatto nel modo il più comodo per mezzo della

Allgemeine Wein-Zeitung
(Giornale vinicolo generale)

Redazione:	**Amministrazione:**
Vienna, I., Giselastrasse, 5.	*Vienna, I., Dominikanerbastei*, 5.

Per gli annunci indirizzarsi all'Amministrazione del giornale o all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 4576 M

MALATTIE SEGRETE.
LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1ª classe, 19, rue Poncle, **Parigi.**
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo **L. 4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 4785 V
S. NEGRI e C., Venezia
e A. MANZONI e C., **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

COMUNE DI BARGE.

È aperto il **concorso** al posto vacante di **perito civico e catastraro comunale**, con termine utile per la produzione delle domande a tutto l'**11 dicembre** p. v., ore 5 pom.

Ogni domanda dovrà portare:

Fedina penale — Certificato di buona condotta — Diploma da geometra o laurea da ingegnere, e quegli altri documenti che il postulante crederà di sua convenienza.

La nomina è triennale a partire dal 1° gennaio p. v., continuativa di tre in tre anni se non segue disdetta nel tempo prefisso. — Stipendio L. **1200**, pagabili a rate mensili, oltre i diritti di voltura della proprietà in catasto.

L'eletto dovrà osservare e compiere tutte le obbligazioni ed oneri indicati nel regolamento di servizio, visibile a chiunque nella Segreteria comunale di ciascun giorno ne ora d'ufficio.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
L'Assessore ff. di Sindaco CATTERO
GIACOMO PRIOTTO.
4965

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Una sera, mentr'egli si trovava solo in casa, un servo venne ad annunziargli che un individuo che si chiamava Fouquet La Varenne domandava di parlargli.

Poco mancò che il povero consigliere non fosse preso da un attacco d'apoplessia.

Fouquet La Varenne era ben conosciuto per il messaggiere del re alle signore.... Enrico IV aveva dunque inteso parlare di Elena!.... l'aveva vista forse.... ed era quello un pericolo al quale non si si poteva sottrarre che colla fuga.

Nicola Mirault non fuggì.... ma qualche settimana dopo Elena partì per la Savoia, dove sua zia, la contessa di Beaupertuis, per buona ventura, la chiamava.

Il consigliere era salvo!

Chiuse il suo palazzo ai giovani, che incominciavano a frequentarlo un po' troppo assiduamente, e, oramai rassicurato, aspettò con calma, ben convinto d'altronde che il re, che partiva per la guerra, non mancherebbe di dimenticare presso le savoiarde che andava a conquistare la parigina che lasciava.

Ebbe dunque qualche buon mese di pace; e sino al momento in cui la contessa ritornò colla nipote il suo cuore fu pieno di contentezza; era riuscito a scongiurare il pericolo che lo minacciava ed aveva ben ragione di rallegrarsi.

Ma quella tranquillità di spirito fu molto turbata al ritorno delle due viaggiatrici e, a suo malgrado, egli si sentì invadere da un vago terrore di cui non gli sarebbe stato difficile indovinare la causa.

In primo luogo trovò che Elena era impallidita assai dopo la sua partenza e assai mutata; un'ombra di melanconia le oscurava la fronte; ella non parlava più che a fior di labbra; si sarebbe detto fosse divenuta indifferente a tutto ciò che le si diceva.

Il consigliere volle interrogarla.

— Non ti senti bene, cara amica? — le domandò con quanta maggior dolcezza potè; — il viaggio t'ha forse stancata? Spero, almeno, non ti sia accaduto nulla di male.

A quelle domande piene di sollecitudine fu la contessa di Beaupertuis che rispose colla sua vivacità ordinaria:

— Eh! che cosa volete che ci sia accaduto? Siamo state scortate dai soldati del re durante buona parte del nostro viaggio; fu il signor di Crillon che ci dette quella scorta che ci ha accompagnate sino a Lione. Una volta sola abbiamo corso un vero pericolo, e senza l'intervento di un giovane capitano che s'è trovato ben a proposito nella nostra locanda, credo, signor Mirault, che non si sarebbe rispettata nè vostra moglie, nè sua zia....

— Un pericolo! — fece il consigliere impallidendo. — Non m'avete ancora detto nulla di simile.

— C'è tempo per tutto, signor Mirault!.... Bisognava bene riposarci un poco dopo quel lungo viaggio.... ma vi narreremo l'avventura.

— Dite che è un capitano che vi ha salvate? — insistè il consigliere.

— Il capitan Roberto.

— Giovane?

— Venticinque anni al più.... Bello, ben fatto e che rassomiglia singolarmente al nostro buon re Enrico....

— Ah! davvero.... rassomiglia....

— Al re. Non c'è nessun male a ciò, suppongo.... il re è uno dei più galanti cavalieri del regno e dei più seducenti. È quello, almeno, l'avviso di tutte le signore.

— Non è il mio — replicò seccamente Nicola Mirault.

— Eh! chi si occupa del vostro, signor consigliere? — rispose la contessa, che detestava il vecchio marito della nipote e non perdeva un'occasione di punzecchiarlo o di contraddirlo; — credete che sia molto interessante il vostro avviso a tal proposito? Ad ogni modo, il nostro capitano è stato così coraggioso e generoso da esporre la sua vita per due signore, le quali senza di lui sarebbero state certamente molto maltrattate. Vi dirò di più che, non volendo mostrarmi incivile e ingrata, l'ho invitato a venire a trovarci a Parigi.... Il re e il signor di Crillon lo amano molto; egli arriverà fra poco a Corte, e voi potete prepararvi a vederlo presentarsi al vostro palazzo.

Il consigliere fremeva, ma, sapendo che colla contessa di Beaupertuis egli non la vinceva mai, giudicò prudente di tacere.

Ma quella conversazione gli rimase impressa e ci pensò sovente.

Dopo tutto, meglio valeva aver a che fare con un capitano che col re.... E se era uscito vittorioso dalla prima prova, perchè non gli riuscirebbe di uscir con onore dalla seconda?

Nicola Mirault non amava il re. Ugonotto ostinato, egli non perdonava ad Enrico IV di averlo obbligato a farsi cattolico. Benchè vecchio, non disperava di vedere il giorno in cui la Francia sarebbe liberata di quell'augusto rinnegato. Così egli lo chiamava fra le quattro pareti del suo studio. Perciò s'era legato col maresciallo Biron e lo sosteneva nei suoi tentativi di ribellione. Vedeva qualche volta Guy Eder di Fontenelle, ma segretamente, di notte, quando tutti in casa dormivano. Non ignorava che Guy era un vero brigante, ma ciò non gli dispiaceva. Guy voleva assassinare il re, e il consigliere Nicola Mirault lo incoraggiava segretamente in quella risoluzione. La gelosia lo aveva reso feroce; non voleva assolutamente esser mostrato a dito come un marito ingannato.

L'indomani dunque del giorno in cui Roberto aveva assistito al colloquio fra la Modena e il maresciallo, il signor Nicola Mirault s'era ritirato nel suo studio col pretesto di redarre una interrogazione che doveva presentare al Parlamento.

Elena era entrata nella sua camera colla contessa, e prima di separarsi esse parlavano ancora delle cose che interessavano entrambe, sebbene a titoli differenti.

Siccome la sera era molto fredda, le due signore s'erano sedute presso al caminetto, dove ardevano enormi pezzi di legna.

Elena era muta e pensierosa; ella guardava le fiamme che guizzavano su pel camino spandendo un riflesso rosso nella camera, e ogni tanto un brivido la scuoteva tutta.

La contessa la contemplò per qualche minuto in silenzio; poi, non potendo più contenersi, s'avvicinò a lei e le prese le mani.

— Povera cara piccina, — le disse con voce carezzevole, — sai che mi affliggi molto dopo il nostro ritorno?

— Io? — fece Elena come se si fosse svegliata di soprassalto.

— Sì, tu; credi che non veda ciò che c'è nel tuo cuore?

— Ti giuro....

— Ah! vuoi fare la discreta con me?

— Zia Paola!

— Eh! sì.... zia Paola.... credi che non ti conosca?.... Sarebbe bella che tu cercassi di nascondermi qualche cosa.... lo potresti, d'altronde?.... Non sono io che t'ho allevata?.... T'ho vista piccina; non puoi nulla dissimularmi.... e poi tu non mi sfuggirai, grazie a Dio!.... Dunque, hai qualche cosa....

— No!

— O pensi a qualcuno.

— No, no, non crederlo!

— Oh! Dio mio, e dove sarebbe il male dopo tutto? Puoi amare quel vecchio che hai fatto la sciocchezza di sposare?

— Oh! non parlar così, te ne prego. Il signor Nicola Mirault è buono per me e non sarei....

La zia Paola rivolse uno sguardo attorno alla camera.

— Meno male — ella disse — se ci fosse qua, in un angolo, una culla dove dormisse in questo momento un caro angioletto, un piccolo essere teneramente amato.... Ma no, la casa è deserta, e tu, poverina, non hai nulla per occupare il tuo cuore.... Chi potrebbe darti torto se amassi, puramente, s'intende, un uomo meritevole....

Così dicendo ella attirò Elena presso di sè, quasi nelle sue braccia.

— Sarvia, — ella disse sottovoce, — dimmi che hai; ti osservo da qualche giorno e vedo bene che sei molto mutata....

— Ma non ho nulla — rispose Elena con sforzo.

— Oh! non mentire.... non mentire.... Tu pensi a lui....

— No!

— Ah! lo vedi.... non m'hai neppur domandato di chi volevo parlare.... hai compreso subito. È Roberto, non è vero?

— Roberto!

— Ebbene, non è così che avviene sempre quando un vecchio sposa una giovane che non può amarlo? Ella incontra l'uomo dei suoi sogni, e fatalmente è attratta a lui.... Il capitano era nato per essere tuo marito; non vergognarti di pensare a lui.... Che cosa vorrebbe quel consigliere?.... quando ti mantieni fedele ai tuoi doveri di moglie egli non ha da domandare di più....

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Val-oce.

Monoverbo a pompa.
TRONO.

Viroleira.